IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 113. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 24 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora dell'attentato

Lasciando alla Giustizia di compiere l'opera sua, che sarà senza dubbio sollecita, non saranno inutili alcune brevi riflessioni sull'ambiente, che contribuisce indubbiamente per la sua parte a rendere possibili sì esecrabili delitti.

Sia che la mano dell'assassino sia stata armata dagli anarchici, sia che abbia agito, com'egli dice, per disperazione, è indubitato che le condizioni sociali della città esercitano una certa influenza.

Pur troppo qui a Roma affluiscono in gran parte gli spostati di molte provincie d'Italia, i quali vengono ad ingrossare la falange di molta gente, che già trascina, per effetto della lunga crisi, miseramente e malamente la vita.

Non è a meravigliare se in mezzo ad una popolazione di 470 mila anime vi siano alcune migliaia d'individui, disposti al mal fare, facili ad essere adescati dalle sette, e che tra questi si trovi qualcuno, il quale, un po' per il veleno che assorbe giornalmente da certi giornali, o nelle conventicole, e un po' perchè ridotto a lottare tra la miseria e il vizio, non esita a compiere il più orrendo delitto.

Dato un simile ambiente, per quanto comune a tutte le grandi capitali, occorre, anzitutto, com'è facile capire, una vasta ed abile organizzazione di polizia, la quale da noi manca e manca un po' per inefficacia degli ordinamenti, un po' per insufficiente attitudine del personale e manca sovratutto per insufficienza di mezzi.

Basta un confronto fra quel che spendono gli altri Stati per i servizi visibili e non visibili di polizia nella loro capitale, e quello che spendiamo noi, per convincersi che non è possibile esercitare tutta quella vigilanza e sorveglianza, che le condizioni speciali di una capitale del Regno, quale è Roma, che ha pure dei doveri non comuni ad altre capitali, richiedono.

Ad aggravare questo stato organico di cose, si aggiunge per Roma la questione economica. A parte che per cinque o sei mesi dell'anno Roma, questa gran locanda, vede diminuire della metà almeno la sua attività e quindi le sue risorse economiche, abbiamo le conseguenze di una lunga crisi, che travaglia ormai da sei o sette anni la città e che finora non si è trovato modo di attenuare, se non con qualche sorso d'acqua.

Governo e Comune da varii anni hanno ridotto quasi al nulla i lavori; i proprietari, costretti a pagare enormi tasse anche per i redditi che non hanno, non possono più alimentare gli artieri: i commercianti ed i pochi industriali, dovendo lottare per reggersi in piedi, si limitano al puro necessario e così si ha una situazione economica delle più difficili.

Che fare? I palliativi ormai sono inutili. Qui bisogna cominciare col ripulire la città da tutti quegli elementi pericolosi di altre provincie che non hanno nè arte, nè parte: bisogna riordinare i servizi di polizia in modo razionale e sufficiente: finalmente bisogna trovar modo di migliorare le condizioni economiche della capitale.

L'Italia, che ringrazia unanime la Provvidenza per lo scampato pericolo del suo Re, non può rifiutare i provvedimenti indispensabili.

Politica e Diplomazia

L'Aja, 23 — La Regina e la reggente si recano il 30 a Stuttgart per visitare la famiglia reale, poi proseguiranno per Vienna e dopo un soggiorno di 12 giorni andranno ad Aussee fino alla metà di giugno.

Pietroburgo, 23 — Il principe Valeriano Meletzky è stato nominato aiuto del ministro degli esteri.

Il principe Obolensky, direttore della Cancelleria del Ministero degli esteri, è stato nominato primo consigliere dello stesso Ministero.

(S) **Ravenna**, 22 — E' giunto il *yacht Ossero* con l'Arciduca Stefano d'Austria che visiterà i monumenti.

Belgrado, 23 — La visita del Re Alessandro a Cettigne è fissata per la fine d'aprile. Al ritorno il Re si fermerà diversi giorni a Vienna.

(S) **Civitavecchia**, 23. — E' giunto il *yacht White Lady*, con Sir Herbert, nuovo Segretario dell'Ambasciata inglese presso il Quirinale.

Il Principe di Napoli.

(S) **Firenze**, 22. — Notizia commosse profondamente cittadinanza. Il Sindaco, il Prefetto e le autorità militari si recarono subito presso S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Sindaco telegrafò al Re i sentimenti di devoto affetto della popolazione.

In tutti i teatri ebbero luogo calorose dimostrazioni.

Il Principe di Napoli è partito per Roma alle ore 23.45. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il Sindaco, il Prefetto, il generale Morra, gli on. senatori e deputati, moltissimi ufficiali, le notabilità cittadine e molta folla che acclamò calorosamente il Principe.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Firenze, 23, ore 20.30 — Un'imponentissima dimostrazione preceduta da musiche e bandiere e formata dalle associazioni percorre le vie gremite plaudendo entusiasticamente al Re ed a Casa Savoia e si reca alla stazione incontro al Principe di Napoli.

— *Ore 22* — S. A. R. il principe di Napoli, reduce da Roma, è giunto alle ore 20.50, ricevuto da tutte le autorità ed accolto da una imponentissima dimostrazione.

Una folla immensa acclamante al Re e a Casa Savoia ha accompagnato il principe fino a palazzo Pitti sì che la carrozza poteva procedere a stento per le vie gremite e splendidamente illuminate. Tre musiche suonavano la Marcia reale. Dai balconi si applaudiva e si sventolavano i fazzoletti.

Splendido effetto presentavano la via Tornabuoni la piazza Pitti.

Quando il principe fu rientrato a Palazzo, la immensa folla, con frenetica ovazione chiamò al balcone lui e la principessa che si affacciarono due volte a ringraziare.

Alla dimostrazione di affetto al Re e alla Dinastia spontanea e riuscitissima presero parte molte associazioni con bandiere e l'intera popolazione; il principe ebbe ad esprimerne al Sindaco la sua viva gratitudine.

La guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Si assicura che due brigate ed una divisione di Redifs saranno mobilizzate.

La Porta dichiara di non avere alcuna notizia sovra un'azione greca contro Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Ghazi Osman Pascià partirà domani per il teatro della guerra turco-greca.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Notizie da fonte turca confermano che le truppe greche hanno preso Filippiade dopo un accanita resistenza opposta dai turchi. Questi subirono perdite rilevanti e lasciarono sul campo alcuni cannoni.

Una brigata turca si è diretta verso Filippiade per contrattaccare i greci e scacciarli. Secondo notizie da Janina alcuni battaglioni di Redif hanno rifiutato di marciare contro il nemico.

Ghazi Osman Pascià è partito con poteri straordinari come generalissimo delle truppe che operano in Tessaglia.

Saseddin è stato nominato comandante delle truppe nell'Epiro.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Edhem pascià è stato richiamato. Il Ghazi Osman pascià è stato nominato generalissimo dell'esercito di operazione ad Elassona. Saaeddin pascià è stato nominato comandante del Corpo d'armata di Janina in sostituzione di Hifzi pascià. I nuovi comandanti sono partiti per la frontiera.

FONTE GRECA.

(S) **Larissa**, 22 (*ore 1 sera*). — 400 volontari stranieri partirono iersera per partecipare ai combattimenti.

Iersera i turchi ripresero Cursavali dopo un accanito combattimento. I greci furono respinti su Ligaria con gravi perdite.

La città di Larissa è piena di gente. Le provvigioni vi difettano. Gli ospedali sono pieni.

(S) **Atene**, 23. — La squadra ellenica ha bombardato Katerini distruggendo i locali delle Dogane. La squadra ellenica dell'Ovest bombardò Murti. I turchi continuano la ritirata verso Pigadia.

Il generale Ricciotti Garibaldi e parecchi volontari italiani sono arrivati a Corfù.

(S) **Larissa**, 23. — L'artiglieria ellenica venne rinforzata e cerca di ridurre al silenzio le batterie turche di Vigla che impediscono la marcia di Smolenski su Damasi.

E' impegnato un vivo combattimento a Tirnavo e a Mati. La brigata Caclamanis abbandonò la frontiera di Nezero e retrocesse fino a Maurischori dove si è fortificata.

(S) **Atene** 23 (*ore 1 pom.*). — La squadra ellenica dell'ovest bombardò Aghios e Saranta, posto sulla costa dell'Epiro.

(Dai giornali inglesi)

(S) **Londra**, 23. — Secondo l'*Evening News*, 40,000 volontari greci verrebbero arruolati prima della prossima settimana.

Il *Times* ha da Meluna che la cavalleria turca discese nelle pianure della Tessaglia scacciandone i greci.

Lo *Standard* ha da Atene che i turchi invasero il territorio greco fino a Mati.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 17.20. — Si ha da Costantinopoli che molta artiglieria si reca Salonicco attendendosene il bombardamento da parte dei greci.

Si ha da Arta che i greci continuano a far progresso nell'Epiro.

I greci, presero Ponte Pigadia. I turchi si ritirano su Janina.

L'azione delle potenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 17.20. — Si ha da Vienna che la proposta dell'Italia per porre un termine alla guerra greco-turca è ora oggetto di discussione fra le potenze.

La Francia e l'Inghilterra l'accettarono, la Germania e la Russia vi sono contrarie.

Si tratterebbe di mandare tra i contendenti gli addetti militari delle potenze presso le Ambasciate a Vienna per trattare la pace come si fece dopo la battaglia di Slivnitza nella guerra serbo-bulgara.

Si nota a questo proposito che l'inviato greco a Vienna Munos conferisce da tre giorni assiduamente col conte Nigra, il quale alla sua volta ha replicati colloqui col ministro degli affari esteri Goiukowski alla presenza dello stesso Munos.

Dalla Turchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 23, ore 17.20. — Si ha da Costantinopoli che Izzet Pascià, favorito del Sultano, fu arrestato, per avere intascato un milione promettendo alla Grecia di ottenerle l'annessione di Candia.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 17.20 — Secondo notizie da Odessa i preparativi di mobilitazione della squadra russa a Sebastopoli sarebbero destinati ad impedire alle navi greche di entrare nei Dardanelli, avendo la squadra turca ordine di ricoverarsi nei porti.

La Serbia e la Bulgaria manterranno la neutralità a condizione che il Sultano accordi larghe concessioni alla Chiesa ortodossa in Macedonia.

Le opposizioni di destra e di sinistra si fanno sempre più vive contro Hanotaux, scorgendosi nelle vittorie turche l'opera della Germania.

Le insistenze personali presso Brisson per convocare la Camera sono riuscite finora infruttuose, perchè egli giudica inopportune le discussioni sulla politica estera in questo momento.

Lettere da Candia e da Atene

La Canea, 17 aprile — Nonostante i paterni consigli del *Pop. Rom.*, siccome io sono venuto in Oriente *en touriste* per sentire l'odore della polvere e qui pel momento c'è poco da sentire e da fare, parto per la Macedonia e per l'Epiro.

Prima di lasciare Creta coi suoi labirinti ho voluto questa mattina fare una visita di congedo agli insorti di Akrotiri ed ai volontari italiani, che si trovano al campo di Vassos.

Li ho trovati duri come il granito e punto disposti a cedere nè alle lusinghe, nè alle minaccie. Ci sarebbe un solo caso, mi disse l'archimandrita Sebetakis, perchè noi smettessimo dall'idea dell'annessione alla Grecia, facendo magari sacrificio dell'isola nostra alla Turchia, il caso che l'Europa concedesse la Macedonia alla Grecia!

(Si vede che Sebetakis, pur essendo archimandrita, è un uomo che sa fare bene i conti come del resto tutti i greci. Egli si contenterebbe di prendere una regione, abbastanza ricca, come la Macedonia col porto anche più ricco di Salonicco, lasciando un'isola quasi povera con 280 mila abitanti. Non c'è male! — *N. d. R.*)

Una delle macchiette più simpatiche di Akrotiri è quella del cretese Costantino Tritakis, capitano nell'esercito greco, il quale è disertato al principio della rivoluzione portando con se un figlio di 10 anni, che ha preso parte a fianco del padre in tutti gli scontri contro i turchi, sparando la sua piccola carabina con una sveltezza e sicurezza davvero fenomenali per un ragazzo di quell'età.

I volontari italiani (che non sono legione, come quella di Cipriani!) condotti da Barbato e dal principe di Cuti si trovano tutti in ottima salute — l'aria è buona — ma si lamentano di essere condannati a giuocare a scopa per l'inazione forzata. Vassos è contento di loro.

All'infermeria di Alikiano vi sono 250 tra malati e feriti. La "Croce Rossa" non ha più medicinali, ma il comandante Amoretti ha promesso d'inviarne.

Gli austriaci, sebbene non abbiano una grande flotta, tengono le loro navi in continuo esercizio, giacchè ogni tanto giunge la notizia, che hanno colato a fondo qualche battello, che tentò di approdare, violando il blocco.

— Il giorno 15 abbiamo avuto sulla piazza d'armi della Canea una rivista delle truppe internazionali passata dai rispettivi ammiragli. Fu uno spettacolo bellissimo, al quale difficilmente ci sarà più dato di assistere. Non capita tutti i giorni di veder riuniti in una storica isola cinque o sei mila soldati e marinai, appartenenti alle sei grandi potenze d'Europa.

La divisa più chiassosa per i colori e pel figurino era naturalmente quella degli scozzesi. Dopo la rivista vi fu il *defilè*. I russi sfilarono al passo di corsa, gli altri al passo ordinario. Come ordine e tenuta furono giudicati migliori i nostri e sebbene la loro missione non risponda alle mie corde intime, mi sentivo lusingato di questi giudizi della folla che assisteva alla rivista.

Terminato il *defilè* l'ammiraglio Canevaro si rallegrò con i vari comandanti. All'uscire dalla piazza d'armi una compagnia di soldati turchi con bandiera rendeva gli onori, ossia faceva gli onori di casa.

Questa mattina ebbero luogo i funerali del torpediniere scelto Buttero, morto di congestione cerebrale a Suda, in seguito ad un accidente avvenuto all'apparecchio che immette l'aria nello scafandro, mentre egli si trovava in acqua.

La salma condotta qui a bordo della *Nibbio*, fu accompagnata al cimitero cattolico su di un affusto d'artiglieria da una rappresentanza delle truppe internazionali e da parecchi ufficiali.

— E' stato qui il sig. Henrik Cawling, corrisp. di un giornale di Copenaghen, con una missione importante di Re Giorgio per Vassos. Dopo aver conferito con Vassos è ripartito subito per Atene.

— Speravo di far partire prima di me questa lettera, ma vedo che sono costretto a fare come l'Abate Perelli, che le scriveva e poi le portava da sè.

Graziotti.

Atene, 19. — Due parole sole, che scrivo col *lapis*, perchè sono giunto in questo momento e la posta parte fra un'ora.

Nell'attraversare la città ho visto che giornali e foglietti volanti vanno a ruba e che nelle vie si formano ad ogni passo dei capannelli. La notizia che produce grande impressione è la ripresa da parte dei turchi di Meluna e Grisovali.

— In settimana conto di essere a Larissa. Speriamo nella Provvidenza, perchè qui c'è un'agitazione e una depressione negli animi che mi hanno tristamente impressionato.

Graziotti.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 23. — E' probabile che la squadra corazzata greca abbia incominciato oggi il bombardamento di Karaburum all'entrata della baia di Salonicco.

Il Re decise di dirigere al popolo un Messaggio. Alcune classi della milizia territoriale saranno chiamate sotto le armi.

I due Imperatori.

(S) **Vienna**, 23. — L'Imperatore Guglielmo è partito, stasera, per Dresda, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il commiato fra i due Sovrani fu cordialissimo. Le LL. MM. si abbracciarono parecchie volte.

La denominazione dei gradi nell'armata

Riceviamo e pubblichiamo con poche note:

" E' stato più volte rilevata, ma fin qui senza frutto, l'incoerenza delle denominazioni di grado nella R. marina.

I vascelli hanno fatto il loro tempo e sono relegati nella memoria; delle fregate e delle corvette sopravvive appena qualche esemplare; ma gli ufficiali dello Stato Maggiore generale, quelli appunto cui è riservato il comando delle navi moderne, continuano ad intitolarsi dai vascelli, dalle fregate e dalle corvette!

E quanto agli altri corpi della marina (il corpo R. equipaggi non escluso) chi dalla denominazione del grado riesce a comprendere qualche cosa è singolarmente bravo.

Figuratevi: i sott'ufficiali di alcune categorie del Corpo R. equipaggi sono così denominati: *Capi di 1.a classe* (marescialli d'alloggio) - *di seconda* (furieri maggiori) - *di terza* (furieri) e *secondi-capi* (sergenti); lo che ci fa accorti che quando si dice: Capo cannoniere, o torpediniere, o timoniere ecc. si intende parlare di sott'ufficiali.

Ed ecco che dicendo, invece, Capo macchinista di prima, seconda o terza classe si parla di ufficiali del grado di capitano, tenente o sottotenente.

Dunque la parola Capo, che prima è destinata a denotare sott'ufficiali, si adopera in quest'ultimo caso per indicare degli ufficiali.

Ma v'ha ancora di peggio. Se invece di precedere la specificazione del corpo o della categoria, la segue, ecco ad un tratto abbozzata la denominazione di gradi di ufficiali superiori; così, mentre: Capo-semaforista, Capo-furiere e Capo-infermiere sono le denominazioni di grado di tre sott'ufficiali, Ingegnere-capo, Medico-capo, e Commissario-capo sono denominazioni di grado di ufficiali superiori, che, dall'aggiunta della prima o della seconda classe, si si rivelano per tenenti colonnelli e maggiori.

E proseguendo ancora segnaliamo un altro controsenso al sommo della gerarchia militare.

In alcune amministrazioni dello Stato (citiamo ad esempio quella dei telegrafi) l'ispettore è qualifica d'impiegato subordinato a quella di direttore. Nel Genio navale, nel Commissariato e nel Corpo sanitario, invece, i colonnelli sono denominati direttori e gli ufficiali generali ispettori!

Onde facilmente accade che la denominazione dei gradi non basta a spiegare la posizione gerarchica d'un determinato ufficiale.

Che gusto c'è a mantenere le attuali denominazioni di grado? Il buon senso e la chiarezza ci guadagnerebbero, invece, un tanto se si adottassero le stesse denominazioni in uso nell'esercito.

E, non sembri arrischiata l'asserzione, ci guadagnerebbe forse anche quel certo affiatamento tra i Corpi dell'esercito e quelli della marina, che è condizione essenziale da quando si è finalmente compreso che una qualsiasi azione futura dovrà necessariamente compiersi col simultaneo impiego delle due forze. „

Il concetto di applicare ai diversi gradi nei corpi della R. marina le stesse denominazioni in uso nei corpi dell'esercito ci pare accettabile in massima; ma un'eccezione potrebbe farsi per gli ufficiali dello Stato Maggiore generale, in omaggio alla tradizione, che è tanta parte del valore morale di un' esercito e di un' armata, e per rispetto alla consuetudine di tutte le altre armate, le quali continuano a designare la progressione dei gradi con denominazioni, cui, come da noi, è mancata la ragione di essere per la trasformazione avvenuta sia negli ordinamenti navali e sia nel materiale, che costituisce oggidì un'armata.

Ossia, per intenderci, si chiamino come nell'esercito di terra, colonnelli, maggiori, capitani e via dicendo gli ufficiali del Genio navale, quelli addetti alle macchine, quelli dei corpi sanitario e contabile, del commissariato e dei RR. Equipaggi, ma si conservino le denominazioni e la progressione attuali per gli ufficiali dello Stato Maggiore generale della marina.

Si mantenga il capitano di vascello, ma si abbia, a fianco suo, il colonnello commissario, il colonnello medico, il colonnello macchinista, il colonnello ingegnere e così via via tutti gli altri gradi inferiori degli ufficiali e delle truppe.

Con questo temperamento si rispetterà, pare a noi, la tradizione e si riparerà alle lamentate anomalie ed incoerenze.

La crisi agricola agli Stati Uniti

Si è detto, e fu anche dimostrato, che la ragione, la quale induce gli Stati Uniti a rincrudire le tariffe doganali, si doveva ricercare nelle condizioni del Tesoro, che in 3 o 4 anni si è trovato con un *deficit* di un miliardo: ma vi è un altro lato non meno grave della questione e pel quale siamo più direttamente interessati, vogliamo alludere alla crisi agricola della vasta federazione americana.

I dati che riassumiamo sono stati esposti dal Chandler, uno dei principali *leaders* del partito repubblicano e lumeggiano la situazione dell'agricoltura negli Stati Uniti.

Lo specchio seguente mostra lo sviluppo progressivo della cultura dei cereali.

Superficie coltivata agli Stati Uniti nei seguenti anni:

Culture	*1875*	*1885*	*1896*
	Acri, equivalenti a 4,047 metri quadrati		
Mais	44,481,371	73,130,150	81,627,000
Frumento	26,381,512	34,189,246	34,619,000
Riso	1,359,789	2,129,301	1,831,000
Avena	11,915,075	22,783,630	27,566,000
Orzo	1,780,902	2,729,359	2,051,000
Grano turco	575,530	914,394	755,000
Totale	86,863,178	135,876,080	149,349,000

Calcolando il valore totale della produzione della superficie suddetta, col prezzo medio di ciascuno dei singoli prodotti, si hanno i risultati seguenti:

Valore dei cereali raccolti agli Stati Uniti durante gli anni (in dollari, L. 5):

	1875	1885	1896
Mais	555,445,930	635,674,630	491,007,000
Frumento	294,580,990	275,320,390	310,603,000
Riso	13,631,900	12,594,820	9,961,000
Avena	129,499,930	179,631,860	132,485,000
Orzo	29,952,082	32,867,696	22,941,000
Granturco	7,166,267	7,057,363	5,522,000
Totale	1,030,277,099	1,143,146,759	972,079,000

Così adunque nel 1875 per una superficie coltivata di 86,863,178 acri, il valore totale della produzione era di 1,030,277,095 dollari, ciò che corrisponde a doll. 11,86 per acre (L. 146 l'ettaro).

Nel 1885 su di una superficie di 135,876,080 acri si otteneva un prodotto del valore di dollari 1,143,146,759, ossia una media di dollari 8,41 per acre, ossia 103 lire per ettaro.

Nel 1896 la superficie coltivata si eleva a 149,349,000 acri e il valore della produzione discende a 972,069,000 dollari, ciò che riduce il valore medio della produzione a doll. 6,51 per acre ossia 80 lire per ettaro.

Il deprezzamento fra gli anni 1875 e 1896 rappresenta il 47 per cento.

La crisi agricola ha avuto una ripercussione su tutte le branche della fortuna pubblica degli Stati Uniti.

Secondo il censimento del 1890, la ricchezza pubblica si ripartiva così:

	Dollari
Proprietà territoriale	39,544,544,333
Bestiame	2,703,015,040
Miniere	1,291,291,579
Metallo monetato	1,158,774,948
Officine, manifatture	3,058,593,441
Ferrovie e tramways	8,685,407,323
Telegrafi, telefoni, navi, canali, ecc.	701,755,712
Diversi	7,893,708,821
Totale	65,037,091,197

Questa ricchezza sarebbe diminuita di circa il 25 0/0 a tutt'oggi, ed ora non rappresenterebbe che 49 miliardi di dollari, avrebbe cioè subito un deprezzamento di 80 miliardi di lire nostre.

Però il progetto di Mac Kinley sarebbe una soluzione poco felice della crisi economica.

Il valente economista francese Edmond Thery, osserva nell'*Economiste européen*, che un rialzo dei diritti di dogana, così considerevole come quello escogitato a Washington, invece di procurare nuove risorse al bilancio dello Stato, può, fermando l'importazione delle merci straniere, ridurre le entrate doganali in una proporzione fortissima e creare così nuovi imbarazzi al Tesoro.

D'altra parte, gli Stati di Europa non resteranno indifferenti alla modificazione delle tariffe doganali americane. Parecchi di essi risponderanno con un rialzo dei rispettivi diritti doganali sulle merci americane e l'eccedente d'esportazione, di cui gli Stati Uniti hanno imprescindibile bisogno per equilibrare il loro *deficit* coll'estero, potrà ridursi sensibilmente.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 23, ore 17.40. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Raffaele Arzelà di Santo Stefano Magra, costruzione di un muro sostenente la frana Guvano sulla Genova-Spezia.

Con Monsini Giuseppe di Savona, id. di galleria artificiale all'imbocco della galleria Rocca fra Savona e Santuario.

Con Cerini Giovanni, sistemazione di una frana fra Porto Maurizio e San Lorenzo.

Con Vernazza Giacomo di Corniglia, ricostruzione di un muro rivestente argine ferroviario al km. 27 sulla Sampierdarena-Confine.

Con Blengini Giuseppe di Ceva, riverniciatura parapetti e cancelli, lungo tronco Ceva-Nucetto.

Furono inoltre indette le gare per lavori di impianto nella stazione di Rocchetta Tanaro, importo 22,500. Scade 28 corr., e per verniciatura ponti metallici sulla Gozzano-Domodossola. Lire 14,300. Scade 28 corr.

Le dimostrazioni al Re

All' Estero.

(S) **Berlino**, 23. — L'ambasciatore francese, marchese di Noailles, ha dato iersera un pranzo al corpo diplomatico. Vi assistevano il segretario di Stato, conte Posadowski, i ministri Hammerstein e Brefeld e gli ambasciatori.

Durante il pranzo giunse la notizia dell'attentato al Re d'Italia. Tosto tutti i convitati felicitarono l'ambasciatore italiano generale Lanza per il pericolo scampato da Re Umberto.

Tutti i giornali pubblicano articoli rallegrandosi calorosamente che Re Umberto sia stato conservato all'affetto della nazione italiana.

(S) **Berlino**, 23. — Stamane numerosi personaggi visitarono l' Ambasciatore italiano, generale Lanza, per rallegrarsi che Re Umberto sia rimasto illeso nell'attentato di ieri. Fra essi vi sono il gran maestro della Corte, Mirbach, per ordine dell'Imperatrice ed i Segretari di Stato Di Marschall e Di Boetticher.

(S) **Berlino**, 23. — I giornali commentano il fallito attentato contro Re Umberto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il popolo tedesco si associa pienamente alle manifestazioni di giubilo colle quali il popolo italiano salutò lo scampato pericolo del Re ed esprime calde felicitazioni con quella simpatia che il popolo tedesco professa verso l'amico dell'Imperatore Guglielmo e della nazione tedesca.

La *Kreuz Zeitung* si esprime nello stesso senso.

La *Vossische Zeitung* dice che l'esultanza del popolo italiano alla notizia che il Re era incolume prova la straordinaria popolarità di cui gode Re Umberto, per la sua devozione all'idea nazionale, per lo scrupoloso adempimento dei suoi doveri di Sovrano costituzionale, per la nobiltà del suo cuore e per la sua saggezza.

Soggiunge che tutti gli amici dell'Italia, e la nazione tedesca prima di ogni altra, si felicitano per l'incolumità di Re Umberto, che la Germania ama come l'amico fedele dell'Imperatore tedesco e come modello di Sovrano costituzionale.

La *Post* dice che la notizia dell'attentato susciterà in tutto il mondo civile uno scoppio d'indignazione ed insieme un sentimento di gratitudine a Dio, che protesse il Re d'Italia.

(S) **Vienna**, 23. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto stamane una lunga visita all'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, esprimendogli le sue calde ed affettuose felicitazioni.

(S) **Vienna**, 23. — La *Neue Freie Presse* dice che la notizia dell'attentato ha prodotto a Vienna un'impressione tanto più profonda, in quanto che in questo momento vi si trovano riuniti i due potenti Monarchi dei quali Re Umberto è alleato e personalmente amico.

" Noi, prosegue la *Neue Freie Presse*, salutiamo in Re Umberto uno dei fattori della triplice alleanza, alla quale recò una garanzia di cui si ebbe salda prova nelle crisi gravi; così la triplice alleanza potè assicurare la tranquillità dei popoli europei. Epperò l'intiera monarchia austro-ungarica invia oggi al Re ed al popolo alleato saluti simpatici e cordiali. „

Il *Fremdenblatt* rileva come la notizia dell'attentato abbia suscitato in tutta l'Austria-Ungheria un vivo sentimento di riprovazione, mentre è generale la compiacenza che Re Umberto sia salvo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che soltanto un pazzo poteva rivolgere l'arma assassina contro il nobile e filantropo Sovrano che siede sul trono d'Italia. Soggiunge che il popolo austro-ungarico si associa con entusiasmo al giubilo dell'Italia fedele a quel Re che è l'amico e l'alleato dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**, 23. — L'Arciduca Ranieri, i membri del Corpo diplomatico, i Ministri e gli alti dignitari si sono recati all'Ambasciata italiana a presentare al conte Nigra le loro felicitazioni.

(S) **Vienna**, 23. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e tutti gli altri ministri, si sono recati oggi a felicitare l'ambasciatore italiano, conte Nigra, per il pericolo scampato da Sua Maestà il Re d'Italia.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* dice che il primo pensiero di tutti coloro che amano l'Italia, sarà quello di letizia per la salvezza del migliore e del più fedele amico dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che la nazione inglese, da lungo tempo unita all'Italia da vincoli tradizionali d'intima amicizia, divide la gioia del popolo italiano. L'attentato a Re Umberto avrà per effetto di rendere sempre più saldi i vincoli di mutua fiducia e di mutuo affetto, che uniscono così felicemente la Dinastia Sabauda e l'Italia unita.

Lo *Standard* dichiara che gl'inglesi si rallegreranno, non meno degli italiani, che l'attentato a Re Umberto sia fallito.

Il *Daily Telegraph* constata che l'Italia e la Gran Brettagna sono sempre state unite dai più intimi vincoli di amicizia politica. Perciò gl'inglesi di tutte le classi sociali e di tutte le religioni saranno non meno lieti degli italiani che Re Umberto sia sfuggito così provvidenzialmente all'attentato.

Il *Morning Post* dice che l'attentato a Re Umberto ecciterà l'indignazione universale. L'affetto personale che gode Re Umberto, è intensificato dalla convinzione generale della suprema necessità della sua mano dirigente nello stato attuale dell'evoluzione nazionale.

(S) **Parigi**, 23. — Parecchi giornali si felicitano che S. M. il Re d'Italia sia uscito incolume dall'attentato di ieri.

Il *Gaulois* dice che tutti i francesi, senza distinzione di partito, furono felici di apprendere che Re Umberto è sfuggito al pericolo corso e soggiunge che il presidente della Repubblica Felix Faure indirizzò al Re d'Italia un dispaccio di felicitazione.

(S) **Parigi**, 23. — Il ministro degli affari esteri Hanotaux, incaricò l'ambasciatore francese presso il Re d'Italia, sig. Billot, di esprimere a S. M. in nome del Governo francese viva soddisfazione per essere S. M. il Re rimasto illeso nell'attentato di ieri. Il Presidente della Repubblica, Félix Faure ed il ministro Hanotaux fecero esprimere tali sentimenti anche all'ambasciatore italiano conte Tornielli.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Temps* scrive: L'attentato contro il Re d'Italia fallì ed il Re Umberto, con arguto e fine umorismo da soldato e che si addice così bene al figlio di Vittorio Emanuele, mise al conto profitto e perdite della professione di Re quell'insensato, criminoso tentativo.

La Francia non sarà l'ultima, nè la meno sincera delle nazioni di Europa, nell'inviare felicitazioni al Re e al suo popolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23 ore 17.20 — Il *Matin* dice odioso il movente dell'attentato contro il Re Umberto.

Il *New-York Herald* pubblica i ritratti dei Sovrani d'Italia accompagnandoli con rispettose parole.

Parigi, 23, ore 13.25. — Il *Temps* felicita sinceramente il Re e la nazione italiana per lo scampato pericolo del Sovrano di cui ammira il sangue freddo.

Vede nella salvezza di Umberto la mano della Provvidenza che protegge l'Italia della cui prosperità la Dinastia Sabauda è la base.

(S) **Atene**, 23. — Appena conosciutasi qui la notizia dell'attentato contro Re Umberto, il ministro degli affari esteri, Skouses, si recò a far visita al ministro d'Italia, duca d'Avarna, al quale presentò le felicitazioni del Governo del Re per lo scampato pericolo.

(S) **Berna**, 23. — Il Consiglio federale ha incaricato il Ministro di Svizzera a Roma di presentare a Re Umberto felicitazioni.

Nelle Provincie

(S) **Genova**, 22. — Nei teatri, caldissime dimostrazioni al suono della Marcia reale fra calde acclamazioni.

(S) **Genova**, 22. — La Giunta telegrafò al Re vive e devote congratulazioni per lo scampato pericolo, ringraziando la Divina Provvidenza che conservò la vita all'amatissimo Sovrano.

Perugia, 23. — Oggi città imbandierata. Associazioni monarchiche, Municipio, autorità telegrafarono Quirinale.

(S) **Pisa**, 22. — La Giunta Municipale e la Deputazione Provinciale inviarono telegrammi. Il Sindaco pubblicò un Manifesto.

(S) **Girgenti**, 23. — Iersera dimostrazione popolare di esultanza sapendosi il Re salvo e stamane una degli studenti.

(S) **Ancona**, 23. — Dimostrazione entusiastica iersera, nel teatro Vittorio Emanuele.

(S) **Lecce**, 23. — La cittadinanza vivamente commossa ha fatto un'entusiastica dimostrazione in teatro.

(S) **Siracusa**, 23. — Il Sindaco, a nome della cittadinanza, ha inviato un dispaccio a Roma.

Un'imponente dimostrazione percorse le vie della città.

(S) **Sassari**, 23. — Il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale e altre rappresentanze della città e provincia telegrafarono felicitazioni.

Iersera, in piazza Italia, fu suonata la Marcia reale fra grandi applausi.

(S) **Civitavecchia**, 23. — Il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio hanno inviato al primo aiutante di campo telegrammi devota affezione.

Stamane i pubblici uffici, i Consolati e moltissime case sono imbandierati, le autorità si sono recate dal Sottoprefetto a presentare congratulazioni per il pericolo scampato dal Re.

(S) **Bologna**, 23. — La città è imbandierata ed esultante.

(S) **Avellino**, 23. — Grande dimostrazione con musica percorse la città.

(S) **Catanzaro**, 22. — Imponente dimostrazione, con musiche e bandiere, e con a capo il Sindaco, la Giunta, il Vice-presidente del Consiglio provinciale, il sen. Rossi e i Presidenti delle Società operaie ha percorso la città acclamando al Re ed alla Famiglia reale.

Giunti in piazza della Prefettura, una Commissione si recò dal Prefetto pregandolo di rendersi interprete presso i Sovrani delle vivissime felicitazioni.

(S) **Novara**, 22. — Stasera al Teatro municipale fu data lettura, durante la rappresentazione, dei telegrammi relativi all'attentato. Il pubblico proruppe in una entusiastica manifestazione.

(S) **Palermo**, 22. — Grande impressione. Al teatro Bellini il pubblico fece una calorosa dimostrazione chiedendo marcia reale. Il pubblico levatosi tutto in piedi acclamò ripetutamente S. M.

La città è imbandierata.

L'on. Codronchi e le altre autorità spedirono telegrammi di felicitazione.

Palermo, 23. — Da stamane dimostrazioni percorrono la città acclamando al Re. Alle ore 16 in Piazza del Municipio si formò una imponentissima dimostrazione, capitanata dagli on. senatori e deputati della provincia, da tutte le notabilità cittadine e formata da moltissime società con bandiere e musica. Essa si recò al Palazzo Reale, ove il ministro on. conte Codronchi lesse da una finestra fra grandi applausi il telegramma che avrebbe inviato al Re in nome della cittadinanza di Palermo. Indi l'on. senatore Arnò e l'ex-sindaco Oliveri arringarono la popolazione in piazza Pretoria, ove la dimostrazione si sciolse.

(S) **Rovigo**, 23. — Commozione profonda. I rappresentanti degli enti morali telegrafarono.

(S) **Piacenza**, 22. — Stasera la popolazione, riunita in piazza Cavalli, ove suonava la musica militare, all'annunzio dell'attentato improvvisò una imponente dimostrazione.

L'inno reale fu ripetuto quattro volte fra calorose acclamazioni.

(S) **Modena**, 22. — La notizia annunziata al Teatro Grande, provocò un'imponente dimostrazione al suono della marcia reale.

(S) **Caltanissetta**, 22. — Immensa popolazione, con bandiere e due musiche, percorse le vie principali acclamando entusiasticamente al Re. L'inno reale fu accolto dovunque con frenetici applausi.

Ai balconi delle case delle Società operaie e dei casini civili furono esposte bandiere e s'improvvisò una illuminazione generale. Entusiasmo indescrivibile.

(S) **Milano**, 23. — Il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale hanno inviato dispacci.

I consoli esteri si sono recati stamane dal prefetto, a cui espressero in nome proprio e delle rispettive Colonie sensi di profondo sdegno per l'attentato e congratulazioni per la perfetta incolumità dell'Augusto Sovrano.

(S) **Napoli**, 23. — Da tutti i centri più cospicui della provincia giungono notizie di manifestazioni delle rappresentanze locali.

(S) **Messina**, 23. — Un'imponente dimostrazione con bandiere e musica percorre la città.

(S) **Venezia**, 23. — Iersera vi fu una calorosa dimostrazione al teatro La Fenice.

Oggi gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Un Manifesto del Patriarca, cardinale Sarto, annunzia che oggi, alle ore 15, nella Basilica di San Marco si canterà l'Inno ambrosiano di ringraziamento al Signore che salvò incolume dal nefasto attentato S. M. il nostro Re, ed invita i fedeli ad implorare dal Cielo benedizioni sull'Augusto Sovrano e su tutte le autorità.

(S) **Verona**, 23 — Il Sindaco, la Deputazione provinciale, la Fratellanza militare ed i rappresentanti delle Associazioni hanno spedito al Ministero della Real Casa telegrammi di felicitazione.

(S) **Udine**, 23 — La cittadinanza fu dolorosamente impressionata per l'attentato contro il Re. Dimostrazioni calorose di letizia ebbero luogo in piazza e al teatro per lo scampato pericolo.

(S) **Bari**, 23 — La cittadinanza, giubilante nel sapere illeso il Re, fece un'imponente dimostrazione nelle vie.

Il Sindaco parlò ai dimostranti, stigmatizzando l'attentato. Le sue parole furono accolte con ripetuti applausi.

(S) **Alessandria**, 23 — Nei teatri di Alessandria e di Casale dimostrazioni imponenti.

(S) **Salerno**, 23. — Una grande dimostrazione al teatro comunale acclamò al Re.

La città è imbandierata.

(S) **Sassari**, 23. — Continua in tutta l'isola l'invio di telegrammi a Re Umberto.

Ad Alghero vi fu a mezzodì un'imponente dimostrazione, alla quale parteciparono le Associazioni e le scuole, con bandiere e musiche.

Preceduta dal Sindaco, avv. Carboni, essa percorse le vie della città.

(S) **Portoferraio**, 23. — Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati in segno di esultanza per lo scampato pericolo.

Alle ore 12 fu cantato nel Duomo un solenne *Te Deum*.

Girgenti, 23 — Imponentissima dimostrazione col Sindaco, Giunta, autorità, Corpo insegnante, scolaresca con bandiere, Società e d'immenso popolo dinanzi alla prefettura.

La città imbandierata.

Padova, 23 — Oltre tremila persone precedute da due musiche iniziarono una grande dimostrazione al grido di *Viva Savoia!*

Brescia, 23 — Al Corso la Marcia reale fu ascoltata con vivissimi applausi.

Bologna, 23 — Grande folla con bandiere percorse la città, acclamando al Re.

Vicenza, 23 — La popolazione fece un'imponente dimostrazione dinanzi al reggimento Genova Cavalleria, poi in teatro. Città imbandierata.

Il Sindaco pubblicò un manifesto.

Termini, 23 — Imponente dimostrazione per le vie della città.

Catania, 23 — Grande dimostrazione per le vie e al palazzo della Prefettura, tra entusiastiche grida di *Viva il Re!*

Ferrara, 23 — Calda ed unanime dimostrazione del popolo. Al teatro la Marcia reale fu ascoltata in piedi dalle signore e da tutto il pubblico, con entusiastiche acclamazioni al Re ed alla Famiglia reale.

Reggio Calabria, 23 — Imponentissima dimostrazione con le associazioni militari ed operaie e cittadini di ogni classe, percorse la città, acclamando al Re ed alla Dinastia.

Modena, 23 — Grande dimostrazione con bandiere sulla piazza del palazzo comunale acclamando il Re e la Famiglia Reale.

Si presentarono al balcone il Sindaco, la Giunta ed i consiglieri. Parlarono il sindaco Zironi e i deputati Menafoglio e Colombo fra grandi acclamazioni.

Caserta, 23 — Imponente dimostrazione al teatro.

Como, 23 — Imponente dimostrazione al teatro.

(S) **Torino**, 22. — In tutti i teatri fu chiesta la Marcia reale, ripetutamente suonata fra entusiastiche acclamazioni e grida di: *Viva il Re!*

Il Sindaco, il Prefetto, le principali autorità, le Associazioni operaie e le Società civili e militari telegrafarono felicitazioni.

Torino, 23 — S. A. R. il Duca Tommaso espresse con dispaccio al Re i sensi d'orrore in nome del Consorzio nazionale per l'infame attentato — associandosi al sentimento di tutta Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 23 — La *Gazzetta del Popolo* scrive: L'assassino ed i suoi complici se ve ne sono, avranno il meritato dolore di vedere fortificato il piedestallo del trono d'Italia e della dinastia di Savoia. Nessun pugnale e nessun attentato smuoverà il Re e qualsiasi governo, degno di tale nome, dalla tutela dell'ordine e dai propositi liberali. Anche la *Stampa* ha un articolo nello stesso senso.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Arezzo la strada consortile dell'Aboca — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di marzo 1897 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di gennaio 1897, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corrente in Baucina, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — **Nostro servizio**)*

Milano, 23, ore 17 — A ore 14.30 sei operai stavano togliendo l'armatura ad un arco in muratura gettato attraverso il canale fra una casa in costruzione in via Vittorio e lo stradale. Il ponticello freschissimo crollò, seppellendo e annegando tre operai; i rimanenti rimasero salvi.

Accorsero le autorità e folla enorme.

I pompieri estrassero i cadaveri tra cui quello del capo cottimista, specialista in siffatte costruzioni, il quale lascia la vedova incinta e tre figli.

Si attribuisce il disastro all'aver disarmato troppo presto l'arco, che era terminato appena a mezzogiorno.

Torino, 23 — Tutti i giornali lamentano la perdita dell'on. Berti e ne pubblicano lusinghiere biografie. All'Università fu esposta la bandiera abbrunata.

— A Sanremo il pubblicista Tallone assumerà il 25 la direzione del *Pensiero*, organo del partito moderato.

Pinerolo, 22 — Ieri sono cominciati presso la nostra scuola di cavalleria gli esami di promozione dei tenenti anziani al grado di capitano.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal colonnello Berta della scuola di cavalleria.

Tortona, 22 — Ieri la città fu avvolta da densa nebbia e freddo pungente come d'inverno.

Una forte grandinata che durò più di mezz'ora, coprì letteralmente la campagna, arrecando immensi danni ai gelsi, alle vigne, ai campi ed ai frutteti.

Ancona, 22 — Si ha da Sant'Elpidio che il vuoto lasciato dal Bacher sarebbe di 120,000 lire.

Si dice che egli siasi rifugiato in Svizzera. La firma falsificata non è del cardinale Svampa ma del fratello del porporato che abita a Monte Granaro.

Ora si sta tentando un concordato tra gli amministratori e i creditori, i quali perderebbero il frutto di due anni delle somme depositate, più una percentuale.

Il malcontento è grande contro le autorità che si sono lasciate sfuggire il Bacher.

Alessandria, 23. — Oggi alle ore 5,30 nell'interno del forte Bormida, Mestici Andrea da Tricarico soldato nel 35° fanteria colà di guardia mentre trovavasi in sentinella, esplodeva tre colpi di fucile contro il soldato Innocenti Gioacchino da Pistoia, a causa di precedenti questioni, producendogli lesione pericolosa di vita, quindi colla stessa arma sparavasi un colpo al ventre ferendosi gravemente.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 23. — Per Massaua è partito l'*Adria*, con 13 ufficiali, 264 soldati, materiale e provviste.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nel Salon del *Figaro* davanti ad uno scelto uditorio di cui facevano parte il conte e la contessa Tornielli, Tamagno si è fatto calorosamente applaudire nelle romanze *Dolores* di Manzocchi e *Perchè* di Filippi e nel duetto del *Trovatore* insieme alla signora Héglon.

— Siegfried Wagner ha composto un'opera comica, che rivela in lui, secondo quanto annunziano da Bayreuth, uno spiccato talento in quel genere.

— La *rentrée* di Victor Maurel all'Opera Comique nel *Don Giovanni* ha procurato al bravo baritono applausi entusiastici.

Concerti. — Nell'ultimo concerto dato dalla Società degli istrumenti antichi di Parigi furono molto applauditi una *Sonata* di Veracini per viola da gamba e l'*Andante* e la *Giga* di Ariosti per viola d'amore.

Drammatica. — *Gli ultimi d'Alcamo* del duca Carafa d'Andria è stato rappresentato all'Arena Nazionale di Firenze.

La commedia è buona... ma non si replica...

— Il signor André di Lorde leggerà in breve davanti al Comitato del Théâtre Français una produzione in due atti in prosa intitolata: *La Joie de mourir*. Anche il signor Francesco de Curel leggerà in maggio una sua commedia in cinque atti. Titolo *La part du lion*.

Necrologio — E' morto a 50 anni Paolo Blondel, architetto dei palazzi del Louvre e delle Tuileries. Dopo avere ottenuto il premio di Roma egli aveva fatto un soggiorno abbastanza lungo in Italia, donde aveva mandato numerosi lavori, fra gli altri una notevole ricostituzione del tempio della Fortuna.

Fra i suoi confratelli era anche stimato come un disegnatore di primo ordine e come un acquerellista di gusto delicatissimo.

— E' morto pure il pittore animalista Carlo Oliviero de Penne, nato a Parigi l'11 gennaio 1831. Allievo di Léon Coguiet e Ch. Jacque debuttò al Salon nel 1855. Le sue principali opere sono: *Chiens bleus de Gascogne, Cerf forcé, Chiens en défense, Pendant la chasse, Cerf à l'eau* ecc.

Il de Penne era cavaliere della Legion d'Onore.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Cagliari. - 3 maggio - Costruzione tronco S. P. tra Flumendosa e l'abitato di Seulo m. 10,376.78. Prevista L. 281,500.

Commissariato militare Caserta. - 1 maggio - Vendita crusca che si ricaverà da quint. 5500. Base d'asta L. 8 il quint.

Provincia di Palermo. - 7 maggio - Manutenzione della strada da Finanzieri per Cefalù al Finale. Anni 5. Annue somme L. 22,500.

Immobili in Roma. - 14 maggio - 1a sez. tribunale - Casa con forno di pane via S. Maria in Monticelli n. 20-24. L. 48,432.

- 28 aprile - 4a sez. c. a. - Fabbricato fuori Porta del Popolo, via Corsi L. 18,030.80.

SPORTS.

S. C. C. I. — Stante l'impraticabilità assoluta della strada Casilina nel tratto Torre Nuova Colonna, la gita del Touring che doveva aver luogo domani, 25, a l'abetrina, è sostituita con la gita Roma-Civita Castellana.

L'appuntamento è alle 6 precise in piazza del Popolo.

Il Torneo ciclistico.

Nella pista della Società ginnastica « Roma » in via Genova, ieri dalle 16 alle 18.30 ebbe luogo l'annunziato Torneo ciclistico, a beneficio della Società « Pro Infantia » presieduta da S. E. il ministro Costa.

V'intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Rignano e dal conte di Santa Rosa. La Sovrana fu ricevuta da donna Carolina Rattazzi e donna Grazia Pierantoni-Mancini, dal ministro Costa, dal senatore Todaro, dal cav. Ballerini, colonnello Dure e comm. Malforio, ed assistette dal principio alla fine dello spettacolo.

Il programma ebbe una esecuzione brillantissima.

La « quadriglia in sette figure » composta e diretta da miss Isabel R. Trewhella riuscì splendidamente, destando la generale soddisfazione.

S. M. la Regina prima di abbandonare la pista volle consegnare personalmente alle signorine che presero parte al Torneo un diploma, in ricordo della benefica festa, esprimendo in pari tempo ad esse sensi di vera soddisfazione.

Il locale era elegantemente addobbato con trofei e bandiere. Suonava il concerto del 70. fanteria.

Numerosissimo il concorso del pubblico, tanto che è accertato un bellissimo incasso.

Società cacciatori Roma.

Come avevamo avvertito, iersera ha avuto luogo l'annunciata adunanza dei cacciatori di Roma, che riuscì numerosa, ordinata e - diciamolo subito - pratica.

Su proposta del cav. Bianchi fu eletto per acclamazione presidente del sodalizio il principe senatore Colonna d'Avella. Scelta felicissima e che dimostra come i cacciatori romani intendano di volere fortemente e seriamente prendere il posto che loro compete fra le Società cinegetiche d'Italia. L'onorevole d'Avella accetterà, e porterà fra i simpatici figli di Diana il contingente d'una valorosa attività, di una autorevole energia, di saggezza amministrativa.

Proceduto poi alla nomina del nuovo Consiglio, riuscirono eletti membri i signori: Bianchi cav. Francesco, Giavelli avv. Pietro, Bruschi Ettore, Costantini Amadio, Gisci Benedetto, Olhsen dott. Carlo, Frassetti Pietro, Rostagno cav. Angelo, Vassalli Costantino, Sparcatrosi Giuseppe, Lombardi Francesco, Crescimbene Antonio.

L'ora tarda ci vieta di riassumere l'importante discussione; lo faremo domani. Il nome del nuovo presidente, a cui fanno degna corona il dott. Olhsen - una competenza mondiale, in fatto d'avifauna - e gli altri egregi del Consiglio, sono di per sè arra sicura di indubitato successo.

Grande accademia di scherma.

Questa sera, alle 21, avrà luogo al teatro Valle una grande accademia di scherma — spada e sciabola — che danno i bravi maestri, cav. Emanuele di Villabianca e cav. Musdaci, i quali godono in Roma salda rinomanza e le generali simpatie.

L'accademia sarà presieduta dal cav. Raffaele Taucredi e vi prenderanno parte, oltre ai seratanti i maestri conte Calori, Bartolini e Zanco e i dilettanti signori Caruso, De Leo, Gabrielli, Perierli, Cagiati, Casalini, Arabia e Novelli.

Sarà una vera festa schermistica.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 24 aprile 1897 — S. Giorgio.

Leva il Sole alle ore 5,14 m. — Tramonta alle 6,58 s.
Leva la Luna alle ore 1,45 m. — Tramonta alle 11,45 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 aprile

Europa pressione alta Norvegia, 782 Christiansand; relativamente bassa 756, Budapest; bassa 747 Madrid.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito da due a sei mill.; temperatura aumentata. Stamane cielo coperto Italia superiore, vario nella media ed Isole sereno altrove. Barometro intorno 757 Italia superiore; 754 Sardegna; 759 Roma, Ancona, Malta; 760 Potenza, Napoli, Catania; 761 Catanzaro.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, meridionali altrove; cielo vario Sud, nuvoloso coperto altrove; con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

Assaorta Dio

Spiegazione del Passatempo precedente:
VER-O

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 21 aprile
Nati 16.
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Orlandi Gaetano fu Domenico, Subiaco, 40, coniug.
Maiari Evaristo di Giuseppe, Bologna, 46, coniug.
Seni Elisabetta fu Nicola, Roma, 44, coniug.
Fantoni Raffaele di Giuseppe, S. Angelo in Vado, 36, con.
Nardelli Maria fu Francesco, Caprarola, 68 vedova
Campana Cesare fu Sante, Norcia, 27, celibe
Fioravanti Francesco fu Giovanni, Mescatelli, 48, celibe
Santi Cecilia fu Liberato, Bevagna, 90, vedova
Cipriani Angela fu Patrignano, Fabriano, 63, coniug.
Falcioni Gioacchino fu Giov. Batta, Roma, 83, vedova
Casa Francesco fu Pietro, Roma, 37, coniug.
Quatrini Nicola fu Domenico, Poli, 33, celibe
Rizzi Gaetano fu Pietro, Roma, 73, vedovo
Perini Augusto fu Filippo, Roma, 61, coniug.
Caretti Maria fu Battista, S. Benedetto, 50, coniug.
Camuccini Natalina di Pompeo, Genova, 38, nubile
Simoni Zenaide fu Vincenzo, Spoleto, 63, vedova
D'Andrea Antonio fu Filippo, Ceretelli, 25.

La Contessa Laura Roncalli Moroni, Dott. Francesco, Dott. Alessandro e Giulio Roncalli, la Contessa Elisa Roncalli Finardi, i Nipoti ed i congiunti partecipano col massimo cordoglio la morte del loro rispettivo Marito, Padre, Suocero, Avo e Congiunto

Conte Ing. ANTONIO RONCALLI

avvenuta oggi in Roma dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno di domani (24) alle ore 16, partendo dalla casa mortuaria in Piazza di Spagna, 66 per la Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, donde proseguire per la stazione ferroviaria per essere trasportato a Bergamo.

Roma, 23 Aprile 1897.

(Non si mandano speciali partecipazioni).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

La Corte d'Appello

ha deliberato ed inviato il seguente telegramma:

" *A S. E. il Primo Aiut. Gen. di S. M.*

" La Corte d'Appello di Roma prega V. E. di esprimere a S. M. i suoi sentimenti di orrore per il pericolo corso dalla prefata M. S. e di esecrazione per l'iniquo attentato contro l'Augusta Sua Persona insieme alle più devote azioni di grazie all'Altissimo che ne La preservò.

" Il primo Presidente: *Pagano*. „

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Formica - Dif. Torelli.

Un ladro impenitente.

Temistocle Marchionni, pregiudicato, è stato deferito alla giustizia sotto la imputazione di parecchi furti a danno di Pietro Vespasiani, di Annunziata Moscatelli e di Pietro Bacchetti. Condannato a 35 mesi di reclusione, 165 lire di multa e un anno di vigilanza speciale.

Bancarotta fraudolenta.

Ad istanza di molte case creditrici, con sentenza del gennaio 1895, fu dichiarato il fallimento della ditta Ligozzi e Manetti, con grande pizzicheria in via di Porta S. Lorenzo. Dalla relazione del curatore avv. Amici parve al procuratore del Re che gli amministratori del negozio avessero sottratto buona parte dell'attivo, poco tempo prima del fallimento. Ed infatti sono comparsi dinanzi al Tribunale per bancarotta fraudolenta Alessandro Ligozzi e Guido Manetti, entrambi ferventini e padroni della pizzicheria.

Il Tribunale assolse per insufficienza di prove il Ligozzi, che non aveva avuto parte alcuna nella gestione, e condannò a 3 anni di reclusione il Manetti, contumace.

VIII Sezione penale.

Pres. Fierani - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Trabucchi.

Furto di monete d'oro.

Antonio Giano, il 22 decembre scorso, vide entrare nel suo negozio d'antiquario al Corso Vittorio Emanuele, un giovane che si mise a guardare alcuni oggetti, mentre egli era occupato e distratto da alcuni avventori. Quando questi se ne andarono, il Giano si accorse che quel giovane non c'era più e che mancavano anche quattro monete d'oro del valore complessivo di circa 200 lire. Denunziato il furto si scoprì che le monete erano state vendute in presenza dell'antiquario Tizioni ad un altro antiquario.

Allora fu scoperto il ladro, in persona di Filippo Nardini, d'anni 35, da Ascoli, suggeritore teatrale, il quale fu ieri condannato a sei mesi di reclusione.

Ancora le streghe!

Palmira Falzini, di anni 47, da Contigliano, ripatata nel quartiere di Porta Pia abilissima nel preparare efficaci « fatture » ebbe nell'ottobre a consolare una certa Laura De Paolis, tutta afflitta perchè il marito l'aveva lasciata per andare in cerca di... novità. Dopo averle ripetuto che nessuna virtù umana le avrebbe potuto restituire l'affetto del marito infedele, le insinuò la speranza che soltanto un aiuto soprannaturale l'avrebbe fatta di nuovo felice.

Il soprannaturale consisteva in un liquido speciale, che per volere di alcuni spiriti convenientemente invocati, avrebbe ridestato l'antica fiamma nel marito, purchè i suoi abiti fossero stati toccati dal liquido. Occorrevano però quattrini, e la De Paolis, non avendone, consegnò un anello d'oro alla strega, che lo impegnò; ma siccome il liquido non aveva neppure il merito di levar le macchie, la delusa moglie denunziò il fatto e il tribunale applicò ieri alla strega 75 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

IX Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M.: Giampietro - Dif. Mazza.

Un commesso infedele.

Natale De Gregori, il ricco negoziante di frutta e di conserve alimentari, teneva da varii anni al suo stipendio come commesso Marco Di Veroli, d'anni 22, romano, il quale aveva l'incarico di riscuotere i pagamenti, che immediatamente alla vendita venivano fatti sul mercato, e, annotatili in apposito registro, versarli al padrone.

Fu colto in flagrante infedeltà e il tribunale condannò il De Veroli a cinque mesi e venticinque giorni, dei quali tre mesi sono condonati per l'amnistia.

Cronaca di Roma

L'attentato al Re

Il " Te Deum „ al Sudario. — Ieri mattina alle 11 ebbe luogo una cerimonia di ringraziamento al Sudario per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

La famiglia reale non era come al solito nel coretto, ma nel centro della piccola chiesa, e per essa erano stati disposti alcuni seggioloni davanti alla balaustra.

Su uno di questi prese posto S. M. la Regina che aveva a sinistra la duchessa di Genova madre, a destra la duchessa d'Aosta, il Re, il Principe di Napoli e il duca d'Aosta.

Sui primi banchi della chiesa a destra vi erano i collari dell'Annunziata: Della Rocca, Cosenz, Farini e Rudinì; sul primo banco di sinistra le collaresse più anziane Contessa Della Rocca, donna Laura Minghetti e donna Amalia Depretis; sul secondo donna Antonietta Farini, donna Elena Cairoli e marchesa di Rudinì.

Il Re entrando si diresse subito verso il decano dell'Ordine dell'Annunziata, General Della Rocca, che nonostante indisposto da molto tempo aveva voluto assistere alla cerimonia religiosa, e lo ringraziò delle parole affettuose scrittegli subito dopo l'attentato. Quindi strinse la mano agli altri cavalieri dell'Annunziata e salutò le collaresse.

Il Re era serio, ma sereno e pareva che godesse della dimostrazione d'affetto a cui era fatto segno.

Prima fu celebrata la messa dal cappellano di Corte, Mattei, e quindi venne intonato da monsignor Anzino il *Te Deum*, seguito dal *Salvum fac Regem nostrum Umbertum* e dal *Tantum Ergo* commoventissimo per la bellezza solenne della musica e più ancora perchè rispondeva al sentimento che riempiva il cuore di tutte le persone devotamente affezionate al Re, che erano quasi tutte riunite al Sudario.

E più commossa di ogni altro era la Regina sul cui volto era sparso un grande pallore che rivelava le sue angoscie profonde che neppure tante dimostrazioni di devozione sono riuscite a cancellare.

Fra i presenti alla cerimonia notati oltre i suddetti, il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il marchese Corsini di Laiatico, il marchese Guiccioli, il conte Brambilla, la principessa Pallavicini, la duchessa Sforza-Cesarini, la principessa di Sartirana, la principessa di Venosa, la contessa della Somaglia, la principessa Paternò: poi della Casa militare il generale Appelius, l'ammiraglio di Brocchetti, gli aiutanti di campo Saint-Martin, Santi, Zoppi, Garelli, Raimondi, Verdinois, Theon de Rivel e parecchi altri.

Terminata la cerimonia i Sovrani ed il seguito in sei carrozze di Corte fecero ritorno al Quirinale vivamente acclamati dalla folla che attendevali lungo il percorso.

La Giunta al Quirinale. — Ieri nel pomeriggio in tre carrozze di gala la Giunta municipale si recò al Quirinale per rendersi interprete presso S. M. il Re dell'indignazione provata dalla cittadinanza pel vile attentato.

Erano presenti il sindaco principe Ruspoli (tornato espressamente ieri mattina in Roma), gli assessori Galluppi, Cruciani-Alibrandi, Palomba, Tittoni, Desideri, Colonna, Alatri.

S. M. il Re si mostrò vivamente commosso delle manifestazioni di devozione ricevute in questa occasione dalla cittadinanza romana. Disse che non aveva mai dubitato dell'affetto di Roma verso la Sua Casa ed espresse a tutti i componenti la Giunta i suoi più sentiti ringraziamenti.

La dimostrazione di iersera. — In piazza SS. Apostoli alle ore 20 di ieri, come era stato annunziato, si erano dato convegno le Associazioni popolari per muovere verso il Quirinale.

Tutte le Società cittadine militari, politiche, operaie accorsero infatti al convegno schierandosi lungo la piazza.

Intervennero il concerto Porta Pia e il concerto Romano diretti rispettivamente dai maestri Marco Volpari e Romualdo Ruiti e circa quaranta Associazioni.

Notammo le seguenti:

Comizio Veterani 48 e 49, Società previdenza sarti, Società mutuo soccorso impiegati postali e telegrafici, Mutuo soccorso uscieri e inservienti postali e telegrafici, Reduci Italia e Casa Savoia, Stella d'Italia, Croce d'Oro, Fratellanza militare Umberto I, Circolo Savoia, Circolo Vittorio Emanuele, Collegio parrucchieri, Circolo Trieste, Società Poggiani, Emigrazione irredenta, Mutua assistenza impiegati, Custodi scuole comunali, Monocraichi, Uscieri ed inservienti del ministero di agricoltura, Circolo monarchico universitario, Società Rione Ponte, Unione guardia nazionale, Fratellanza militare italiana, Reduci d'Africa, Impiegati amministrazioni dello Stato, Società generale operaia, Mutuo soccorso Pesaro-Urbino, Unione monarchica liberale, Società operaia di Fondi, Superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi, Universitaria israelitica, Sempre avanti Savoia.

Il lungo ed imponente corteo organizzato dai soci della Fratellanza Militare Italiana, mosse alle ore 21, preceduto dal Comizio dei veterani 48 e 49.

Fra le più vive ed incessanti acclamazioni, percorse il seguente itinerario: via S. Marcello, Corso, Tritone, via Quattro Fontane, via Nazionale e Quirinale.

Al passaggio, dai balconi e dalle finestre si applaudiva con entusiasmo. All'Albergo d'Italia, in via Quattro Fontane, le signore che erano alla *table d'hôte*, accorsero all'ingresso e applaudirono.

Giunta la dimostrazione sulla piazza del Quirinale, le bandiere delle varie Associazioni schieravansi innanzi all'ingresso del palazzo.

Mentre duravano incessanti ed entusiastiche le acclamazioni della folla che gremiva, al suono della marcia reale dei concerti, la piazza, nella loggia del palazzo due staffieri distesero il solito drappo rosso. Bastò questo per suscitare nuovi ed interminabili applausi.

Dopo poco S. M. il Re si affacciava insieme a S. M. la Regina, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta.

In questo mentre giungono sulla piazza altre Associazioni, che avevano aderito alla dimostrazione.

Allora S. M. il Re per mezzo dell'aiutante di campo ammiraglio Di Brocchetti invitava una commissione a salire negli appartamenti reali. Vi si recarono (insieme al nostro *reporter*) Mariani Pietro per la Fratellanza Militare Umberto I, Porporati Enrico per la Mutua Assistenza Impiegati, Polini Tito per i Cacciatori del Tevere, Cacchiatelli Giovanni, Persiani cav. Carlo, Cugiani Serafino per il Comizio dei Veterani 1848-1849, Sichembergker e Mori Angelo, studenti, Battisti per il Tiro a Segno, Cesotti pel Circolo Savoia, Palmieri Pietro per la Società Parrucchieri e Restivo Francesco pei Reduci Garibaldini.

S. M. il Re attendeva la commissione nell'anticamera che precede il balcone, dove erano anche S. M. la Regina con le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, le dame, gli aiutanti di campo ed i gentiluomini di Corte. S. M. il Re volle essere informato delle singole Società che ogni membro della commissione rappresentava ed a ciascuno espresse i suoi più vivi sentimenti di gratitudine per la dimostrazione fattagli dal popolo di Roma.

Tutto ciò — disse Sua Maestà — è per me e per la mia famiglia di grande conforto e stringe sempre più i vincoli che mi legano al mio popolo.

S. M. s'intrattenne con tutti pregandoli di essere interpreti dei suoi sentimenti di alta gratitudine verso le singole Società che rappresentavano.

Invitò quindi tutti i membri della Commissione a passare sul balcone per godere lo stupendo spettacolo che presentava la piazza.

Infatti il colpo d'occhio era veramente splendido. Le centinaia di fiaccole di resina che illuminavano i vari gruppi di dimostranti offrivano effetti fantastici in quella massa di popolo convulsa, entusiasta che agitava i fazzoletti gridando *Viva il Re!*

Nel congedarsi dalla Commissione S. M. il Re strinse la mano a tutti, mentre S. M. la Regina s'inchinava sorridendo.

Uscita la Commissione dal Quirinale il Porporati rivolgendosi alla folla partecipava ai essi i sentimenti espressi da S. M. il Re.

In quel mentre compariva il Principe Emanuele Ruspoli.

La sua presenza raddoppiò l'entusiasmo. Da ogni parte si gridò: Parli il sindaco!

Fu un momento di commozione vivissima.

L'on. Ruspoli, salendo sopra una sedia, presa dalla portineria del palazzo, mentre S. M. il Re tornava nuovamente al balcone, pronunziava le seguenti parole:

" *Cittadini di Roma!*

" Il popolo ha parlato al Re per mezzo della Commissione.

" Il Re è grato della nostra devozione e dimostrazione solenne di questa sera, perchè fatta da un popolo leale e galantuomo, degno di Re galantuomini! (*Applausi.*)

" Il Re ha dimenticato il vigliacco attentato ed è commosso per la devozione manifestatagli in tale circostanza dall'Italia tutta. Egli non ricorda che l'amore del suo popolo, e l'armonia dei nostri sentimenti coi suoi!

" S'ingannano coloro che sopra il delitto credono di basare la prosperità della patria! (*Applausi*).

" Lavoriamo tutti per un solo intento, quello di procurare la vera prosperità e grandezza del nostro paese.

" Dividiamoci al grido di Viva il Re, Viva l'Italia, Viva i Principi di Casa Savoia! „

Un'ovazione immensa salutò le ispirate parole del Sindaco di Roma.

Dopo ciò la dimostrazione si sciolse.

Le varie Associazioni si dispersero nelle diverse vie che mettono al Quirinale.

Ma vi doveva essere una coda!

Alcuni gruppi, scendendo, per via della Dataria, si riversavano in piazza Fontana di Trevi.

La via delle Muratte ove ha sede l'*Avanti* era stata precedentemente sbarrata dagli allievi carabinieri e dalla truppa.

La questura aveva creduto opportuno di prendere speciali precauzioni, perchè nella serata alla direzione del giornale socialista si erano adunati un *centinaio di amici* — la cosidetta *Compagnia della morte* — in vista di qualche tafferuglio.

Ora avvenne che alcuni di essi avendo formato capannelli nei dintorni, dagli agenti furono invitati, invano, a circolare. Si operarono alcuni arresti. Altri di essi, però, si ribellarono; onde nacque una colluttazione in piazza Rosa, nella quale qualche agente dovette usare, per difesa, il bastone. Nella colluttazione il falegname Bianchetti Edoardo ricevette più di un colpo e cadde in terra ferito.

Posto in una vettura fu condotto alla Consolazione in istato d'arresto. Con lui vennero arrestati il fratello Giuseppe e certo Santi Cesare, ritenuti autori della ribellione.

La dimostrazione ebbe termine senza gravi incidenti.

Qualche fischio, alcuni squilli di tromba, grida, applausi *et reliqua*.

Alle 11 calma perfetta.

I telegrammi. — Al generale Ponzio-Vaglia furono iersera diretti i seguenti telegrammi:

Esecrando infame attentato contro Sacra Persona nostro Re, questo Comizio Veterani per mio mezzo esprime al suo Presidente Onorario esultanza per scansato pericolo e voti lunga prospera vita.

Il pres. del Comizio Veterani
Sen. *Massarucci.*

— Società Previdenza sarti prega V. E. umiliare al suo presidente onorario amatissimo Sovrano Umberto I sincere felicitazioni per lo scampato pericolo e sensi di inalterabile fedeltà e d'affetto.

Pres.: Uberto Alessandro.

— Le alunne del Convitto Vittoria Colonna, sempre devote all'Augusta e Gloriosa Casa Savoja, fanno voti vivissimi per la Sua prosperità; e, ardenti, invocano — nel solenne momento — benedizione sulla Casa e Sacra Vostra Persona.

— Il Circolo Savoia, che nell'augusto titolo riassume fine patriottico, fede dinastica manifesta orrore scellerato attentato, esprime rallegramenti salvezza amato Sovrano.

Presidente: senatore *Calenda.*

— Circolo Vittorio Emanuele esulta per scampato pericolo corso da Sua Maestà nella cui sacra persona efferata mano assassina tentava togliere alla Patria il Re magnanimo, il Padre del Popolo.

Presidenza: *Cicotti, Mengaldo, Battisti, Rimondini.*

— Il Consiglio di Presidenza dell'Istituto tecnico di Roma, interprete dei sentimenti del Corpo insegnante e degli alunni, prega V. E. di esprimere alla Maestà del Re la più viva indignazione per l'iniquo attentato e la più alta compiacenza per la incolumità della Sacra Persona.

Il preside: *B. Fontana.*

— A Sua Maestà il Re. — Unione monarchica liberale esprime Vostra Maestà suo orrore pazzo attentato e felicitazioni scampato pericolo.

Guoli, vice presidente.

Nella provincia romana. — Da tutti i paesi della provincia ci pervengono numerosi telegrammi segnalanti l'indignazione di quelle popolazioni pel nefando attentato contro la vita dell'amato Sovrano.

Ad Anzio, a Velletri, a Tivoli, ad Alatri, a Zagarolo si formarono imponenti dimostrazioni che, precedute dai concerti locali, percorsero le vie illuminate e imbandierate, al suono di inni patriottici e acclamanti al Re e alla Dinastia.

Le autorità municipali pubblicarono patriottici manifesti e inviarono telegrammi di felicitazione al Re per lo scampato pericolo.

La cittadinanza di Artena e i Sindaci della Provincia — Il prefetto conte Bonasi ha ricevuto da Artena il seguente telegramma:

" Popolazione indignatissima esecrato attentato Augusto nostro Sovrano tanto più che vile assassino saputosi essere nativo d'Artena, Prego Vostra Signoria rendersi interprete nostri devoti sentimenti affetto immutevole dinastia.

" Per il Sindaco: *Bucci*. „

Tutti i Sindaci della Provincia poi hanno telegrafato al Prefetto perchè si renda interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione delle popolazioni del Lazio.

Un album al Re. — Alcuni cittadini, indignati dal vile attentato contro S. M. il Re, hanno deliberato di raccogliere delle firme fra gli abitanti della capitale per presentarle a S. M. il Re in apposito album, quale protesta ed omaggio.

Tutti i cittadini potranno apporvi la loro firma. Con altro comunicato si renderanno noti i luoghi ove si raccoglieranno le firme.

Ogni firmatario, volendo, potrà concorrere alle spese per l'album, che sarà opera artistica e di pregio, con qualsiasi oblazione, anche di soli 5 centesimi, e man mano verranno pubblicati i nomi degli oblatori stessi.

Qualora l'introito superasse le spese, il residuo verrà versato ad un istituto di beneficenza, rendendo pubblico il rendiconto finale.

L'iniziativa di tale dimostrazione è stata assunta dai signori: Giuseppe cav. Pellis, capo sezione Ministero marina, a riposo — Ing. Enrico Pellis, impieg. Ministero marina — Dott. A Giacomo-Santagata, procuratore — Domenico Tesori, impieg. Ministero poste e telegrafi.

Chi è l'Acciarito — Per quanto dalla Questura s'insista nel voler far passare l'Acciarito per un pazzo, oramai rimane dimostrato che si tratta di un anarchico — un temperamento eccitabile quanto si voglia — ma sempre un affiliato ai partiti sovversivi.

Nell'interrogatorio cui fu sottoposto dall'autorità giudiziaria l'Acciarito — per quanto ci risulta da informazioni degne di fede — avrebbe manifestato sentimenti anarchici, pure cercando di circondare le sue dichiarazioni con sofistiche giustificazioni.

In ogni modo si dichiarò assiduo lettore dell'*Asino* e dell'*Avanti*.

L'altra sera la Questura per accertare i precedenti dell'Acciarito, faceva arrestare dal delegato Trento, mentre tornava alla sua abitazione in via Alfieri, l'operaio Collabona Pietro, di Velletri, detto il *Velletrano*, compagno di lavoro dell'Acciarito, eseguendo in sua casa una perquisizione — sul cui risultato si mantiene il segreto — mentre il delegato Aloisi sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele procedeva all'arresto della Pasqua Venamba, amante dell'Acciarito.

Le circostanze che confermano come l'Acciarito altro non sia che un anarchico sono due: la prima delle quali essenzialissima, che il pugnale sequestrato porta incise nell'impugnatura la lettera A ed una croce che significherebbe: *Anarchia e Morte*. Il pugnale poi è costruito in modo da lasciar dubitare che possa essere stato eseguito dall'Acciarito stesso tanto che l'autorità giudiziaria ha stabilito in proposito una speciale perizia.

Il pugnale infatti è della forma seguente:

C'è da notare poi che l'Acciarito ha dichiarato nel suo primo interrogatorio che alcune notti scorse aveva dormito fuori porta San Giovanni. — La cosa ha una speciale importanza perchè è notorio che fuori porta San Giovanni appunto in alcuni locali abbandonati al vicolo dello Scorpione hanno sempre avuto luogo di consueto le riunioni degli anarchici, i quali pare abbiano organizzato colà il loro quartier generale.

E' vero peraltro che è stato indubbiamente accertato che l'Acciarito aveva trascorso la notte del mercoledì insieme alla sua amante all'albergo della Stazione al Viale Principessa Margherita. Vi si era presentato verso le 22 e sul libro dell'albergo aveva scritto: *Pietro Acciarito chiavaro e sua moglie*. Aveva contrattato l'affitto della stanza per L. 2.50 — per quanto l'albergatore esitasse di riceverlo vedendolo in cattivo arnese — e alla mattina del giovedì, alle 7, uscendo con la sua amante, aveva pagato spontaneamente invece lire *tre*, ciò che meravigliò e si capisce l'albergatore.

Che poi l'Acciarito avesse meditato il colpo in piena regola si desume dal fatto che egli attese la carrozza del Re sul *lato destro* della via, ove la strada scende, quindi la vettura doveva rallentare, circostanza che dimostra come avesse studiate tutte le particolarità che dovevano assicurargli la riuscita del colpo, particolarità che sarebbero sfuggite ad un pazzo. Che poi si tratti di un *colpo di scuola* si ha ragione di crederlo dalla coincidenza delle circostanze che facilitarono al Caserio l'assassinio di Carnot.

Anche il Caserio seguì la identica tattica. Come il Caserio l'Acciarito aveva cercato di colpire S. M. al fegato.

Tutte queste circostanze potranno essere valutate dal magistrato inquirente. Resta provato intanto che l'Autorità di P. S. era stata avvertita dal padre dell'Acciarito, al quale il figlio aveva detto eccitatissimo che avrebbe fatto un grosso colpo contro un capoccione.

Venne incaricato di fare delle indagini il signor Milleri maresciallo della squadra *politica*, che riferì come l'Acciarito avesse buoni precedenti e non fosse ascritto notoriamente ad alcuna Società sovversiva.

E non si fece altro.

Ciò prova che la Questura aveva ben interpretata la denunzia del padre, ossia che essa riferivasi a ben altro che all'idea di un suicidio, altrimenti sarebbe difficile spiegare l'incarico delle indagini al brigadiere della squadra *politica*.

E' pure constatato che l'Acciarito aveva manifestato solo da pochi mesi, appena cioè uscito dall'ospedale, propositi sovversivi. Evidentemente tutti i convertiti da poco sono nel primo periodo i più fanatici. E di questi d'ordinario si servono le sette, perchè poco noti e non ancora compromessi colla polizia.

Del resto egli ha dichiarato ieri all'autorità inquirente, con tutta calma, di essere ascritto al partito *anarchico-socialista*.

La vedova Carrara. — Ieri fu detto che la Pasqua, che strinse relazione coll'Acciarito, abitò presso la vedova Carrara, che abita in una casa alquanto equivoca.

Ora è bene chiarire che se nel casamento vi può essere come in molti altri qualche persona equivoca, ci sono anche varie famiglie, sulla cui rispettabilità nulla c'è da dire e tra queste è certo la vedova Carrara, la quale ebbe per qualche tempo a servizio la Pasqua.

Le informazioni del Questore

Il ministro dell'interno comunica di aver ricevuto dal Questore la seguente informazione:

" Solo nelle ore pomeridiane del 21 corrente il nominato Acciarito Camillo, padre di Pietro, arrestato nella flagranza del reato, recatosi dall'ispettore dell'Esquilino cav. Perfetti gli parlò del contegno strano e sospetto che teneva da alcuni giorni il figlio di lui, che aveva venduti tutti gli attrezzi di bottega da fabbro manifestando proposito di voler uccidere qualche *capoccione*, senza specificare persona alcuna e tanto meno S. M. il Re.

" Avuto avviso di ciò verso la sera dello stesso giorno dal predetto ispettore sebbene l'Acciarito non si fosse mai manifestato come anarchico, nè come pregiudicato qualsiasi, pure nel sospetto che si trattasse di anarchico ignoto, la questura centrale avvisò subito del fatto l'ispettore del Quirinale cav. Galeazzi e tutte le sezioni della città e del suburbio, nonchè l'arma dei carabinieri disponendo sotto la sua responsabilità di ricercare ed arrestare l'Acciarito.

" Si riuscì a trovare la sera stessa il suo compagno di lavoro Collabona Pietro detto il " Velletrano „ indicato come possessore di esplodenti. Praticatasi perquisizione domiciliare e sulla persona nulla gli si rinvenne.

" L'Acciarito non fu possibile trovarlo per quante ricerche si facessero durante la notte e la mattina successiva.

" Come ha dichiarato all'autorità giudiziaria, dopo l'arresto, l'Acciarito aveva preso la campagna precisamente fuori porta San Giovanni. Se non lo avesse impedito la strettezza del tempo corso fra la dichiarazione del padre e l'attentato, con tutta probabilità l'autorità l'avrebbe raggiunto, quantunque egli fosse sconosciuto.

" Sebbene poi la notizia fosse indeterminata e simile a tante altre che spesso per anonimo o per confidenze pervengono alla questura, pure le fu data la massima [illegible], mettendo in moto i più esperti age[illegible] [illegible] arrestare l'Acciarito, sembrando che il caso [illegible] [illegible] carattere d'insolita gravità. „

Su questo importante argomento il presidente del Consiglio ha disposto immediatamente una accurata inchiesta che si esegue dall'on. senatore Astengo.

Benissimo l'inchiesta. Noi intanto cominciamo dal notare che mentre il Questore conferma quel che ha detto l'Acciarito e cioè che avrebbe preso la campagna fuori porta S. Giovanni (quando? parrebbe nel pomeriggio del 21) e che furono messi in moto i più esperti agenti, uno dei nostri *reporters*, recatosi all'Albergo della Stazione ad interrogare il proprietario, questi ha dichiarato:

" La sera del 21 (ossia la vigilia dell'attentato) verso le ore 10 si è presentato insieme a una donna un operaio che ha chiesto una stanza, facendosi inscrivere sul libro testualmente: *Pietro Acciarito, chiavaro, e sua moglie*.

" Disse al cameriere di svegliarlo alle 7 del mattino. Difatti il cameriere lo svegliò verso le 7 e l'Acciarito uscì colla donna, dopo aver pagato 3 lire al cameriere, mentre questi gli aveva chieste 2.50.

Ora noi domandiamo come va che i più esperti agenti non hanno pensato a ricercare negli alberghi, vicini alla bottega dell'Acciarito, al domicilio dei suoi parenti e alla casa dove di giorno prestava servizio la donna, se avessero dato alloggio all'Acciarito?

E sì che il Questore dichiara che si diede la massima importanza alla denunzia del padre!

Non sta a noi di constatare se il padre dell'Acciarito abbia avvertita la Questura o l'ispettore Perfetti proprio nel pomeriggio del 21 o nel pomeriggio di qualche giorno precedente.

Notiamo che la *Tribuna* afferma come alla Questura fossero pervenute tre lettere, che l'avvertivano dei propositi nefandi dell'Acciarito e che una diceva nettamente come egli avesse deciso di *attentare alla vita del Re*.

Che anche le lettere siano pervenute tutte e tre nel pomeriggio del 21?

D'altra parte come si spiega che l'ispettore Galeazzi sapeva che la mattina l'Acciarito doveva recarsi a far colazione in una data osteria, tantochè lo interrogò su questo ed egli avrebbe risposto che non andò sapendo che la Questura lo cercava?

Se fosse vero questo, come mai l'Acciarito avrebbe declinato all'albergatore la sera prima il suo nome, cognome e mestiere?

Attendiamo l'inchiesta e speriamo che sia condotta con quello stesso impegno e zelo di cui si è dato prova in altre, che erano dirette a scoprire qualche baiocco di gratificazione dato sui fondi della Consulta Araldica o del terremoto!

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9 — minimo: 8,5.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor Sarnelli, arcivescovo di Napoli insieme al di lui fratello e nipote.

— Il Papa ha dato le disposizioni perchè sia pronta la palazzina di Leone IV nel giardino vaticano essendo sua intenzione di recarvisi quanto prima.

— Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è giunto in Roma ed è disceso presso i PP. Sulpiziani in via Quattro Fontane.

— Domenica 25 alle 7 1[2 antim. il cardinale Cretoni consacrerà nella chiesa di S. Agostino, il R. P. Giuseppe Capecci, Provinciale degli Agostiniani e Parroco della Consolazione in Genova, vescovo di Alessandria.

Arrivi e partenze. — Per Napoli ieri è partito l'ambasciatore d'Austria.

— Ieri è giunto in Roma il cardinale Richard.

I funerali di S. E. Berti. — Oggi alle 17 avranno luogo i funerali di S. E. Berti.

Al corteo interverranno un battaglione della guarnigione, le rappresentanze delle due Camere e degli Ordini Equestri, la Case civili e militari di S. M. il Re, le grandi cariche dello Stato, ecc.

I giurati. — I cittadini residenti in Roma, che hanno diritto alla iscrizione nella lista dei giurati, sono invitati a presentarsi da oggi fino al 31 luglio prossimo nell'Ufficio comunale di Statistica, posto in Campidoglio, con ingresso sotto il Portico del Vignola, per le iscrizioni relative.

Si riceveranno tutti i giorni (eccettuati i festivi) dalle ore 9 alle ore 15.

Pro Grecia. — In questi giorni si è molto abusato dei nomi di Menotti e Ricciotti Garibaldi attribuendo loro spedizioni per la Grecia e notizie da essi date per lettera e telegramma a questi e a quelli.

E' naturale che i fratelli Garibaldi per il loro nome e per la loro tradizione non possono che esser favorevoli alla giusta causa della Grecia e che si mettano a disposizione di essa, certo è però che nessuno invito ufficiale essi ebbero.

Perciò allo scopo di far cessare ogni ulteriore discussione e per mettere le cose a posto il Comitato " Pro Candia „ della Società dei Reduci in piazza della Posta Vecchia 31, del quale parte principale sono i fratelli Garibaldi, tiene a dichiarare che il generale Ricciotti, partito da Roma l'altra mattina, si reca in Atene di pieno accordo col suo fratello Menotti e d'intesa col Comitato suddetto onde esaminare *de visu* il vero stato delle cose e suggerire quindi quei provvedimenti che crederà opportuni.

— A tale proposito siccome alcuni giornali hanno riportata la notizia che la Croce Rossa Italiana stava preparando un invio di unità ospedaliere a Candia, la Presidenza dell'Associazione ci prega di dichiarare tale notizia assolutamente insussistente.

L'azione della Croce Rossa Italiana si è limitata a spedire alla Croce Rossa Greca del materiale di medicazione in contraccambio di quanto lo scorso anno la Croce Rossa Greca spontaneamente fece a favore dei nostri feriti d'Africa.

Lezioni regolamentari di tiro a segno. — A partire da domenica 25, le lezioni di tiro regolamentare avranno luogo a norma dello specchio seguente:

1.a	dist. m.	200	bers. scuola in piedi con appoggio
2.a	„ „	200	„ a terra con appoggio
3.a	„ „	200	„ in ginocchio
4.a	„ „	200	„ braccio sciolto
5.a	„ „	200	„ braccio sciolto con sciabola baionetta accelerato
6.a	„ „	200	„ a terra, accelerato
7.a	„ „	200	„ in ginocchio, accelerato
8.a	„ „	300	„ a terra
9.a	„ „	300	„ braccio sciolto
10.a	„ „	300	„ in ginocchio

Pei soci che hanno già intrapreso il tiro, saranno tenute valide le lezioni fatte, continuando essi il corso secondo lo specchio suesposto.

E' fatta peraltro facoltà ai soci di rinunciare alle lezioni già eseguite e di ricominciare il periodo giusta la nuova prescrizione.

Società Lancisiana. — Questa sera nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 8 e mezza p. adunanza.

Riferiranno: Dott. A Garofalo - Dott. G. Pardo - Prof. F. La Torre.

Dopo la seduta ordinaria la Società si radunerà in seduta straordinaria (2.a convoc.) col seguente ordine del giorno:

1. Proposta dell'Ufficio di Presidenza per l'istituzione di un " Premio Lancisi „

2. Discussione dello schema di regolamento della Società, proposto dall'Ufficio di Presidenza.

La seduta straordinaria avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

R. Accademia de' Lincei. — Domani, alle ore 14, la classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

R. Accademia Medica. — Adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università) domani, domenica 25 corrente alle ore 10 e mezza ant. Riferiranno i sigg.

Prof. E. Marchiafava - Dott. T. Iaccangeli e A. Bonanni - Dott. G. Bastianelli - Prof. P. Postempski - Dott. E. D'Anna - Dott. Carraccio - Dott. Pentaboni.

Circolo di Studi " S. Sebastiano „ Oggi alle 19 (7 pom.) nella sala del Circolo piazza S. Carlo al Corso 430, il socio comm. Giuseppe prof. Lapponi terrà una conferenza dal titolo " Emancipazione della donna. „ — Ingresso libero.

Conferenze agrarie — Per invito del Comizio agrario, cortesemente accolto, il prof. Odoardo Riccò, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, terrà domenica prossima 25 aprile alle ore 10 ant. nella sede della regia Scuola (Casale di S. Pio V) una pubblica conferenza sui modi di combattere i parassiti animali e vegetali delle viti e specialmente della peronospera e della tignuola.

Tutti i viticultori sono invitati ad intervenire.

Alla Scuola si può accedere o dalla porta Cavalleggeri percorrendo la via del Gelsomino, ovvero dalla porta S. Pancrazio, per l'Aurelia e via del Casale di S. Pio V.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 aprile 1897.

Ospedali	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimangono U.	Rimangono D.	Rimangono Tot.
S. Spirito	503	25	528	34	1	35	19	—	—	1	19	518	26	544
S. Antonio	151	227	378	—	1	1	—	1	—	1	2	151	226	377
S.ta Galla	150	—	150	1	—	1	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	464	464	—	17	17	—	20	—	2	22	—	461	461
S. Giacomo	145	89	234	9	1	10	3	3	—	—	6	151	87	238
Consolaz.	65	25	90	—	—	—	5	—	1	—	6	59	25	84
S Gallican	107	113	220	—	—	—	2	—	—	—	2	105	112	210
Totale	1121	943	2064	44	20	64	29	24	1	4	55	1135	938	2073

Tre grandi vendite da eseguirsi lunedì 26, martedì 27, e mercoledì 28 aprile 1897 alle ore 10 ant. nel piano nobile del palazzo Mazzetti piazza Rondanini 33, di tutta la mobilia appartenente a diplomatica famiglia che lascia questa capitale. Dette vendite consistono in camera da letto in mogano, altra camera all'inglese, *salone all'orientale con grandi e ricchi tendaggi, tappeti turchi e persiani, mobili e soprammobili simili*, scrivanie, cristalliere, etagers, tavoli di mogano ed altri legni, sofà, poltrone e sedie di velluto, consoles e specchiere dorate, tende, portiere e sopratende in bouret, biancheria, servizi da tavola, quadri antichi e moderni, soprammobili, oggetti da cucina ed altro come da catalogo redatto dal

Perito incaricato: *Pio Tarazzi*.

Un incendio alla stazione - Ieri verso le 6 alla piccola velocità della stazione di Termini, il facchino della Ditta Gondrand, Angelo Benedetti, di anni 27, da Foligno, abitante in via Macchiavelli 43, e il carrettiere Leopoldo Civerchia di anni 39, da Romano, abitante allo stradone di S. Francesco a Ripa 49, stavano scaricando della terraglia da un carro ferroviario. Il Benedetti fumava e la cenere del sigaro non del tutto spenta appiccò il fuoco alla paglia ed ai trucioli che ravvolgevano le terraglie.

In un attimo divamparono le fiamme.

Accorsero subito i vigili dalla Pilotta e dalla Cernaia col capitano Jouni ed il tenente De Magistris, che si adoperarono ad estinguere il fuoco.

Il vagone rimase gravemente danneggiato. La ditta Gondrand ha riportato un danno di circa L. 4000.

Il carretto del Civerchia, che si trovava poco distante, fu in parte bruciato. I danni ascendono a 200 lire.

Il vigile Tito Della Valle di anni 22, romano, nello spegnere il fuoco cadde e si fratturò il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Tentati suicidi. — Nella sua abitazione in piazza S. Cosimato, 45, ieri alle 15 la lavandaia Jori Teresina d'anni 21, romana, per dispiaceri amorosi ha ingoiato dell'acido borico con della liscivia. Fu trasportato alla Consolazione; ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il barbiere Renato Ferrari d'anni 17, da Orvieto, ieri sera alle 10 in via Reggio ingoiò del sublimato allo scopo di suicidarsi. Fu soccorso in tempo. Dispiaceri di famiglia l'avevano indotto al triste passo.

Baruffe. — All'Acqua Acetosa ieri certo Pizzichini Antonio, diciottenne, abitante in via Giulia 169, romano, venuto a questione con uno sconosciuto, si buscava una coltellata alla schiena, guaribile in 8 giorni. Fu accompagnato a S. Giacomo.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il macellaio Castelli Tommaso di anni 32, romano, feritosi disgraziatamente con un coltello, nella sua bottega in piazza S. Apollinare 30. Ferita alla mano e gamba destra. 8 giorni.

Per cadute: Il vetturino Frattocchi Ernesto, diciannovenne, romano, abitante al vicolo S. Onofrio 31. Ferita al braccio sinistro. 8 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: L'impiegato Ginoldi Gaetano, di anni 28, romano, abitante in via Ripetta 33. Ferita all'occhio destro, ed al collo. 8 giorni — L'operaio Frati Carlo, di anni 56, da S. Quirico, abitante fuori porta Maggiore. Ferita alla testa. 8 giorni.

Arresti. — In via della Sacrestia venivano arrestati il giornalista Luccioli Giuseppe, di anni 25, da Soriano, abitante in via Maroniti 4 e Cologiori Ruggiero, studente, di anni 24, da Lizzanello, abitante in via Liguria 26. Costoro falsificata una lettera del Cardinale Jacobini, presentavansi a Monsignor De Val, Rettore del Camposanto Teutonico, allo scopo di ottenere dei biglietti per la messa del Papa e venderli — si capisce — ai forestieri.

Prima di fare acquisti visitate i grandi Magazzini OLD ENGLAND - 119 Via Nazionale - Grande Esposizione - Ultime novità inglesi.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma da eseguirsi questa sera al Pincio dal concerto dell'11 fanteria, dalle ore 16 1[2 alle 18:

1. Marcia militare.
2. Pot pourri " Boccaccio „ Suppè.
3. Atto IV " Aida „ Verdi.
4. Sinfonia " Gazza ladra „ Rossini.
5. Valtzer " Ricordi „ Musso.

Nuovo orario. Gat. Ginecol. Grat. Gioberti 10, ore 8-11. Priv. 4 Fontane 41, ore 13-17. *Prof. Marocco*.

Monte di Pietà.

Lunedì, 26 aprile 1897 — 4a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 14 *Settembre* 1896 fino alla polizza **180900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 17 *settembre* 1896 fino alla polizza **185450**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera seconda del *Crepuscolo degli Dei*, sempre a quei prezzi eccezionalmente miti che tutti sanno.

Domani altra replica e giovedì prossimo: *Gioconda*.

Nazionale — Si ripete stasera il fortunato spettacolo *Pagliacci* e *Cavalleria* e si badi che è la penultima replica e si tenga pure conto che il biglietto costa sì poco che...

Manzoni — Alla serata d'onore della simpatica e brava attrice Bice Gabbrielli, il pubblico accorse numerosissimo facendole feste lusinghiere. Non mancarono doni e fiori e lo spettacolo (*I fanciulli* del Traversi, la conferenza-dialogo: *La donna*, ecc.) piacque tanto che stasera si ripete.

A quando almeno un'altra dei *Derelitti*?

Ma intanto si stanno studiando due importanti novità destinate al più lieto successo, dovute all'egregio collega Enrico Nani, di cui diremo domani come conviene.

Circo Reale. — Stasera spettacolo straordinario col debutto di nuovi artisti e cioè: Miss Klacker, la donna *aerolita*; M.r Hubert, il clown eccentrico, poi il prof. Cesar riprodurrà le famose Corse dei Campi.

Questo per la novità; quanto al resto dello spettacolo esso comprenderà ciò che vi è di meglio nei circhi equestri.

Metastasio. — Stasera un'appetitosa novità: *Li Richiamati*, tolta dallo *Champinal* l'esilarante *pochade* che tutti conoscono.

Valle. — Questa sera, alle 9, grande accademia di scherma, data dai notissimi maestri cav. Emanuele di Villabianca e Musdaci. Vi sarà grande concorso.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Crepuscolo degli Dei*, ore 21.
Nazionale - *Pagliacci* e *Cavalleria*, ore 21
Manzoni - *I fanciulli*, ore 21.
Metastasio — *Li richiamati*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

E' inutile il soffrire di guarire dalla

ARTRITE
GOTTA
REUMATISMI

senza ricorrere alla NUOVA CURA ARNALDI del Chimico-Farmacista Carlo Arnoldi
Viale Magenta, 70 - Milano.

Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Uliveto* a tutti quelli pei quali è indicato l'uso delle acque Alcaline ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.

Pisa, 15 Gennaio 1892.

4 Prof. CELSO PELLIZZARI
Direttore della Clinica Iliopatica di Pisa.

Per richieste **Terme di Uliveto** (Pisa).

Magnifica pariglia di CAVALLI

da vendere appartenente a famiglia estera che lascia Roma.

Visibili dalle ore 10 alle 11 in via dei Giardini 37.

Sterilizzazione del latte.

Grande Stabilimento diretto da medici. - **Piazza S. Ignazio 126.** Fornisce latte intiero e che garantisce da molte gravi infezioni. Elegante sala di degustazione aperta al pubblico.

IL 20 MAGGIO
PARTIRÀ DA ROMA
lo specialista di *diottrica oculistica*,

Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER; fino alla suddetta data riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo. **ROMA**.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 18 piazza del Gesù 47 p. 2.

D'affittarsi in piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale:

Piano terreno - grandissimi locali uso Tipografie, Birreria, Magazzini, ecc.

Piano superiore - Locali ad uso Società, Circoli, ecc.

Per eventuali modificazioni e trattative rivolgersi al sig. Achille Molino, via Arenula 41.

Ultime Notizie

Ieri mattina è arrivato S. A. R. il Principe di Napoli, ricevuto dal ministro Rudinì e dal generale Ponzio-Vaglia.

Si recò subito al Quirinale dove incontratosi con S. M. il Re nella sala di studio rimasero abbracciati, vivamente commossi, per qualche minuto. Quindi passò a salutare S. M. la Regina.

S. A. R. è ripartito alle 14.30 per Firenze.

Alle 14.50 è partita pure S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Fu accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina e dalle LL. AA. i Duchi d'Aosta.

Erano ad ossequiare i Principi i ministri Rudinì, Pelloux, Brin, Costa, Guicciardini, Gianturco, Branca, Visconti-Venosta, i sottosegretari di Stato, il sindaco, il prefetto e le altre Autorità.

Le LL. MM., tanto all'andata che al ritorno, furono vivamente acclamate dalla folla che assisteva al passaggio lungo lo stradale.

Alle 15,30 S. M. il Re ricevette ieri in udienza il sindaco Ruspoli e la Giunta municipale di Roma per le felicitazioni per lo scampato pericolo. (Vedi *Cronaca*).

Oggi è atteso in Roma l'on. Zanardelli, presidente della Camera.

Tanto la presidenza della Senato che quella della Camera, unitamente ai senatori e deputati presenti in Roma, saranno ricevuti in udienza da S. M. il Re, oggi o forse domani, per esprimere all'Augusto Sovrano il proprio orrore pel nefando attentato e per presentargli vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo.

La notizia in Vaticano.

Il Papa venne informato dell'attentato contro il Re verso sera e rimase molto impressionato. Senza chiedere i particolari, S. S. si recò all'inginocchiatoio e si pose in ginocchio a pregare, restandovi circa un quarto d'ora.

Dal Teatro della Guerra.

Le ultime notizie rialzano un po' le sorti delle armi greche. La presa di Filippiade da parte dei greci, confermata da Costantinopoli è un fatto d'armi abbastanza importante.

Il Sultano intanto, che trova lente forse le operazioni del suo esercito, ha mutato addirittura i comandanti in capo nella Tessaglia e nell'Epiro.

Dispacci di borsa da Parigi giustificano una improvvisa fermezza del mercato colle voci di armistizio.

E' ciò che dobbiamo augurarci per ogni riguardo.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 17 alle 19, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Mancavano gli on. Luzzatti e Costa.

Il Consiglio si occupò della situazione internazionale in Oriente e di affari d'ordinaria amministrazione.

Arruolamenti

Siamo informati che per alto dovere di neutralità il Governo ha ripetutamente raccomandato ai Prefetti la vigilanza sugli arruolamenti illegali pei quali possono applicarsi gli articoli 113, 114 e 482 del Codice Penale.

I nostri prigionieri.

(S) **Zeila**, 23. — E' giunto oggi lo scaglione di 250 prigionieri, comandato dal capitano Baillon, con altri 17 ufficiali, e proseguirà sull'*Africa* per Massaua.

Il 17 è partito da Harrar un altro scaglione di 164 soldati, cogli ufficiali Loffredo, Borro, Calvano, Pucci, Canegallo e Fuso.

Il generale Albertone partirà col successivo ultimo scaglione di prigionieri.

Ministero della Marina.

Col 6 maggio sbarcherà dal *Duilio* il capitano di vascello Isola Alberto e vi imbarcherà in sua vece l'ufficiale superiore Vedovi Leonida.

Il signor Isola assumerà la carica di capo dell'ufficio del direttore generale dell'arsenale del 1. dipartimento.

A surrogare il capitano di vascello Vettori nel comando della difesa locale della piazza marittima di Venezia sarà in seguito provveduto, e ne assumerà intanto temporaneamente le funzioni il capitano di corvetta Lawley Alemanno.

Col 1. maggio p. v. passerà in disponibilità a Taranto la R. nave *Vedetta* col seguente [illegible] maggiore: tenente di vascello Lobetti [illegible] responsabile; capo-macchinista di 3.a [illegible] Luigi; commissario di 2.a cl. Foà [illegible]

A sostituire il signor Lobetti sul *Carlo Alberto* è destinato il tenente di vascello Magliano Andrea.

Il *G. Bausan* è partito da Suda; il *Vesuvio* è giunto al Pireo; l'*Eridano* è giunto a Napoli; l'*Ercole* è partito da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

In Tunisia.

(S) **Sfax**, 23. — I ministri della giustizia, del commercio e delle finanze sono qui arrivati per mare e furono ricevuti solennemente da tutte le autorità.

I ministri inaugureranno domani il porto e porranno la prima pietra della linea ferroviaria Sfax-Gafsa.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 23 è partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova l'*Umberto I*.

La Veloce. — Il 22 il *Rio Janeiro* ha proseguito da Teneriffa per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 23 Aprile 1897.

Mercato fermo ma meno attivo. Per fine corrente la Rendita tenuta da 94.27 a 94.25 in chiusura si rilevò a 94.40 sui buoni corsi di Parigi.

Per contanti fermissima 94.37 1[2.

Rendita 4 1[2 104.60.

Valori meglio tenuti. Banca d'Italia 700 — Meridionali 662 — Acque 1262 a 1263 — Gas 803 dopo 795 — Omnibus 227 — Condotte 179 — Molini 120.

Cambi meno sostenuti.

Francia 105.95 — Londra 26,62.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 94.55. Valori nulla.

Cambio dazio doganale 24 Aprile L. 105.97
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L.105,60

BORSE ITALIANE — 23 aprile 1897
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 36	94 45	94 30	94 27
Id. fine.	— —	94 47	94 35	— —
Id. 4 1[2 0[0	104 70	104 70	104 80	— —
Az. B. d'Italia	700 —	— —	700 —	698 —
„ B. Generale	— —	45 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 —	506 50	506 —	505 3/4
„ „ Merid.	662 50	663 —	662 —	662 —
„ di Torino.	— —	— —	442 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	308 50	300 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	224 —	223 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	297 —	— —	— —
id. Merid....	—	305 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	—	469 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	493 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	510 —	
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 —	105 92	106 05	106 —
Berlino id.	130 65	130 50	— —	130 57
Londra id.	26 62	26 60	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 61	26 44

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 23, ore 21,35. — (Borsino) — Rendita 94,48 a 94,53 — 4 1[2 per 0[0 104,90 a 104,95 — Meridionali 664 a 664,50 — Mediterranee 507 a 508 — Navigazione 398 a 399 — Banca d'Italia 700.

Parigi, 23, 15.14	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 80	— —
„ 3 0[0 perp.	103 25	102 50	— —
„ 3 1[2 0[0	106 25	106 45	—
ITALIANA 5 0[0	90 25	89 72	— —
turca	17 20	17 55	— —
spagnuola	59 7/8	60 3/8	— —
russa nuova	— —	91 65	— —
portoghese	— —	21 1/2	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	—
Banca di Parigi	813 —	818 —	
Banca Ottomana	— —	499 1/2	—
Credito Fondiario	— —	677 —	— —
Azioni di Suez	— —	3170 —	— —
Lotti Turchi	— —	86 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	611 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 10 1/2	— —
su Madrid	20 12 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 23, ore 15.25 (fonte francese). — Malgrado notizie contradditorie fermissimi voci armistizio.

Parigi 23, ore 16.54 (Fonte italiana). — Fermissimi voci armistizio ora più calmi parlasi vittoria greca 102.46 — 15[25 — 55[50 — 75[25 — 89.70 — 40[25 — 1[50 — 623 — 17.35 — 35[25 — 90[50 — 140[2 — 496.50 — 7[5 — 17[10 — 23[5 — 653 — 60.12 — 25[50 — 87[1 — 143[5 — 689.

Vienna, 23, calma	22	23
C.t austriaco	344 37	341 —
R. aust. oro	122 50	122 50
Id. carta	100 82	100 85
N.i d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	44 95	44 95
C. Londra	119 60	119 60

Londra 23, chiusura	23	23
N.vi Cons.	112 4/16	112 —
Italiana	88 9/16	88 3/4
Turca	17 1/4	17 3/8
Egiziano	106 1/8	106 1/8
Argento	28 5/16	28 5/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 121,000

Berlino, 23 fermissima	22	23
Ital. cont.	89 10	89 —
f. mese	88 80	89 20
Mediter.	[illegible] 40	[illegible] 50
Merid.li	122 90	123 —
N.P. russo	66 70	66 60
Rublo	216 40	216 [illegible]
C. Italia	76 50	76 50

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 aprile ore 12,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine aprile [illegible]

Havre, 23 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 43 37
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA pesante Prezzo f. aprile 43 [illegible]

Parigi, 23 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	75	44	80	sostenuta
Avena	15	80	15	75	calma
Olio di oliva	[illegible]	75	[illegible]	—	indecisa
Spirito	[illegible]	75	37	—	indecisa
Zucchero	[illegible]	50	[illegible]	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

L'idea predominante fu la prima che si impossessò di lei e sotto la violenta influenza di questa idea essa era come un fiore sbattuto dal vento.

Non si potrebbe dire nemmeno che ella fosse un tipo d'eroina, come era stata Corona d'Astrardente e come forse lo era ancora capace, di sacrificarsi all'ideale del dovere, capace di soffrire le torture piuttosto che abbassarsi a cedere, forte per resistere alla fiumana di una grande passione, finchè non avesse conquistato il diritto di abbandonarsi alla sua poderosa corrente.

Faustina era una donna più giovane e più mite e non seppe più quello che fece dal momento che il cuore le dettò le sue azioni: desiderosa sopratutto di accettare i suggerimenti della sua anima come un ordine ed ignara assolutamente del male, si compiaceva di quell'abbandono che avrebbe atterrito chiunque altra conoscesse meglio il mondo.

Essa amava già Anastasio intensamente.

Considerate le circostanze nelle quali egli le disse addio, l'effetto emozionante prodotto dall'annunzio di una rivoluzione, la necessità, essendo egli soldato, di lasciarla immediatamente per andare incontro ad un pericolo reale, lasciarla colle labbra ancora calde del suo primo bacio e con la straziante convinzione che quello fosse l'ultimo addio...

Considerate dunque tutte le emozioni che l'avevano resa quasi pazza di amore e di angoscia, non è da meravigliarsi che ella agisse come agì.

Non avrebbe potuto spiegarlo nemmeno lei, perchè l'impulso fu così istintivo che ella non lo comprese, ed il suo pensiero fu tradotto in fatto così prontamente da non darle tempo a riflettere.

Essa fuggì dalla sala e dal palazzo nella strada, assolutamente inconscia del pericolo come una cretara che sogna.

La folla che aveva impedito l'andar oltre di Gouache, cominciava di già a diradarsi, quando Faustina giunse nella strada.

Essa era nata ed allevata a Roma, e fino da bambina, prima che entrasse in convento, l'avevano condotta più volte a spasso nelle vicinanze di San Pietro.

Sapeva benissimo dov'era situata la caserma Serristori e voltò subito verso Sant'Angelo.

Vi era sempre molta gente in giro.

Chi correva nella direzione dove avveniva il tumulto, chi correva verso casa per mettersi al sicuro.

Pochi la notarono, e per un certo tempo nessuno le impedì l'andar oltre, benchè fosse una strana cosa vedere una bella giovanetta, vestita secondo la moda del tempo, e perciò così diversa da tutte le donne romane di bassa estrazione, correre a rotta di collo per le strade mezze buie.

Ad un tratto ella si smarrì.

Venendo giù da Via de' Coronari voltò troppo presto a destra e si trovò in quel confuso ammasso di straducole, che forma come un labirinto intorno alla chiesa di S. Salvatore in Lauro.

Essa stava per entrare in una via senza uscita a sinistra, quando urtò contro due uomini che inaspettatamente vennero fuori da una di quelle bettole sotterranee tanto numerose in quei paraggi.

Parlavano a bassa voce e vivacemente ed uno di loro traballò all'indietro quando la giovanetta lo urtò.

Con moto istintivo l'uomo l'afferrò per le braccia e la tenne stretta.

— Dove corri, bellezza mia? — le chiese mentre essa cercava di divincolarsi e di fuggire.

— Oh lasciatemi andare, lasciatemi andare! — gridava lei con voce angosciata girando i suoi polsi sottili nel forte pugno di quell'uomo.

L'altro individuo se ne stava lì a guardare quella scena.

— E' meglio lasciarla andare, Peppino — disse poi — non vedi che è una signora?

— Una signora eh? — ripetè l'altro — dove andate con questo viso d'angelo?

— Alla caserma Serristori — rispose Faustina lottando sempre con tutte le sue forze per liberarsi.

A questa notizia quegli uomini si misero a ridere tutti e due sgangheratamente ed a scambiarsi delle vivaci occhiate.

Pareva che quella risposta li avesse messi molto di buon umore.

— Se questo è tutto, puoi andare, che il diavolo ti accompagni. Che ne dici, Gaetano?

E poi risero di nuovo.

— Prendi questa catena e questo medaglione per ricordo — disse Gaetano, strappando tali ornamenti alla giovanetta, intanto che l'altro continuava a tenerle le mani.

— Tu sei una bella ragazza davvero! — gridò poi, guardando il pallido viso di lei alla luce della lampadaccia rossa che pendeva dinanzi alla porta della taverna. — Non ho mai dato un bacio ad una signora in vita mia.

Così dicendo, afferrò il delicato mento della fanciulla colla sua sozza mano, e si chinò mettendo la faccia torva vicino a quella di lei.

Ma questo era troppo.

Benchè Faustina avesse lottato sino allora con tutte le sue forze contro i due mascalzoni, vi era ancora in riserva nella sua debole persona un vigore quasi sovrumano, che si sviluppò ad un tratto alla minaccia di quell'oltraggio.

Con un acuto grido essa saltò indietro e riuscì a liberarsi mandando i due furfanti a barcollare nell'oscurità.

Poi sparì come un lampo.

Per caso prese a destra ed in un momento si trovò in Via di Tordinona, proprio di faccia all'ingresso del teatro Apollo.

Gli affissi stracciati sui muri e le tettoie sovrapposte alle porte le fecero capire dove si trovava.

In quel momento, tanto i soldati che avevano impedito il passaggio di Gouache attraverso il ponte, quanto la fitta calca erano spariti, e Faustina corse rapida come il vento lungo il ponte che il soldato aveva avuto tanta pena di traversare.

Come un uccello che vola, si affrettò oltre il largo spazio al di qua di Borgo Nuovo, costeggiò il lungo e basso ospedale, ove malati e morenti giacevano in silenzio, curati dalle pazienti suore di carità, mentre tutto altrove era in agitazione.

La giovanetta corse fin oltre l'angolo.

Uno zuavo la precedeva verso la porta della caserma, dove una sentinella stava immobile sotto il lampione, col cappuccio grigio tirato su ed il fucile in ispalla.

In quel momento una terribile esplosione squarciò l'aria, seguita l'istante appresso dal sordo scrosciare di frammenti di muro che cadevano e poi da un lungo rombo di tuono, terribile a udirsi che durò parecchi minuti, perchè le rovine continuavano a cadere a rifascio mandando un immenso nuvolo di densa polvere nell'aria della notte.

Poi tutto tacque.

La piccola piazza dinnanzi a San Spirito in Sassia era quasi piena di ammassi di pietre, mattoni e calcinacci.

Una giovanetta stava bocconi ed immobile all'angolo dell'ospedale, con le sue bianche mani tese verso l'uomo che giaceva morto pochi passi dinnanzi a lei, schiacciato sotto un informe mucchio di pietre e di rottami.

Sotto il mucchio di mezzo, dove era stata la caserma, giacevano i cadaveri dei poveri zuavi, profondamente sepolti fra le rovine del fabbricato principale, la maggior parte di cui era caduta nella strada laterale che passa fra i Penitenzieri e Serristori.

Tutto tacque per alcuni minuti, mentre la tenue luce che veniva dalle alte finestre dell'ospedale illuminava debolmente una parte dell'orribile scena.

Pian piano alcuni curiosi vennero a vedere, poi altri, e quindi, a poco a poco, si trovò raccolta una gran massa oscura di gente atterrita, che se ne stava alla lontana, nè ardiva avvicinarsi per timore che succedessero nuove rovine.

Allora si aprì la porta dell'ospedale ed un gruppo di uomini in *blouses* grigie aiutati da tre o quattro signori in abito nero..., uno anzi era in maniche di camicia... comparvero nella strada silenziosa e si diressero verso il luogo del disastro.

Essi portavano delle lanterne ed un paio di barelle, come si usano per trasportare i feriti.

Il caso volle che la linea retta da essi seguita venendo dalla porta non li conducesse dove giaceva la giovinetta, e non fu che dopo lunghe ed infruttuose ricerche che essi tornarono indietro.

Due soli soldati, entrambi morti, poterono essere riportati.

Gli altri erano sprofondati là sotto, e ci sarebbe voluto un lavoro di parecchie ore per rintracciare i cadaveri, anche impiegandovi molta gente.

Mentre il piccolo convoglio tornava mestamente indietro, trovò che la folla si era cautamente avanzata e che ora riempiva la strada.

Nelle prime file attorno ad un oggetto nero giacente al suolo, si era formato un capannello di gente curiosa, ma troppo timida per toccarlo.

— Signor professore — disse un uomo a voce bassa — qui vi è una donna morta.

I dottori vennero avanti e si chinarono su quel corpo.

Uno di essi scosse il capo quando la luce della lanterna cadde in pieno sul viso della giovanetta, mentre l'alzava da terra.

— E' una signora — disse un altro a bassa voce.

Gli inservienti dell'ospedale portarono una barella e sollevarono delicatamente il corpo della fanciulla, osando appena di toccarlo e guardando ansiosamente, ma sempre sbalorditi, il suo pallido viso.

Quando essa fu stesa sulla ruvida tela vi fu un momento di pausa.

La folla si accalcava attorno agli inservienti dell'ospedale e la luce gialla delle lanterne si rifletteva su molte faccie strane, chinate curiosamente in avanti per vedere ancora una volta le fattezze della fanciulla morta.

— — Andiamo — disse uno dei medici con voce calma e triste.

I portatori ripresero di nuovo gli zuavi morti ed il funebre convoglio entrò nei cancelli dell'ospedale, chiusi dietro ad esso come la porta di una tomba.

La folla si serrò di nuovo, accalcandosi dinanzi verso le rovine.

Alcuni gendarmi erano venuti e subito dopo di loro un gruppo di lavoratori si mise all'opera per rimovere i rottami alla fosca luce delle torcie a vento piantate nei crepacci e nelle fessure delle mura squarciate.

L'opera diabolica era compiuta, ma per un caso provvidenziale le sue conseguenze erano state meno terribili di quanto si sarebbe potuto prevedere.

Solo un terzo della mina era esplosa e solo una trentina di zuavi si trovavano in quel momento in caserma.

— Hai visto il suo viso, Gaetano? — domandò un rozzo individuo al suo compagno.

Essi stavano insieme in un angolo oscuro, un po' in fuori dalla calca di gente.

— No, ma dev'essere lei. Son contento di non avere questo peccato sulla coscienza.

— Sei pazzo, Gaetano! Che cos'è una fanciulla in confronto di un paio di centinaio di soldati? Del resto se tu l'avessi tenuta stretta, non sarebbe venuta qui a tempo per farsi ammazzare.

— Eh!.... ma una ragazza! Quegli altri vagabondi almeno li abbiamo spacciati per una buona causa. Viva la libertà!

— Zitto, ecco i gendarmi! Andiamo via!

E così sparirono nel buio da dove eran venuti.

(*Continua*).

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA; dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3.50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L.	13.50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste	2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino .	9,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio . . .	8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . .	19,—
Id. „ „ 35 con 4 cuspidi in argento . .	15,—
Id. „ „ 35 con 5 cuspidi in platino . .	23,—
Id. „ „ con 5 cuspidi in argento	18,—
Corda conduttrice in rame a 4 filoni intreggiati assieme, cad. mjm. 2, al metro	0,97
Id. id. id. e 6 filoni, id. id.	0,50
Id. id. id. a 9 filoni, id. id.	1,40
Id. in ferro galvanizzato a 12 filoni, al metro .	0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30	5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40	8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame	49,—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r.	66,—

DALLE MOLLE & C.

Per Alpinisti, Cacciatori, Ufficiali, Marinai e Viaggiatori!

G. EISENTRAEGER

—(MILANO)— Via Gesu', 12 —(MILANO)—

Rappresentanza e Deposito di **Carl Zeiss, Fabbrica d'Istrumenti Ottici a Jena** (Germania)

RACCOMANDA:

BINOCOLI DI NUOVA COSTRUZIONE

Brevetti dell' Impero Germanico, n. 76735 e n. 77086

1) **Binocolo da campo** ingrandimento di 4, 6 e 8 diametri. Dimensioni pari a quelle dei più piccoli tra consimili strumenti finora in uso. **Campo visivo di diametro triplo di quello dei migliori binocoli finora costrutti (8-10 volte maggiore in superficie).** L'intero campo visivo è perfettamente aeromatico. **La plastica delle immagini è notevolmente aumentata con questo binocolo.**

PREZZI PER INGRANDIMENTI di	4	6	8	diametri
Marchi	**120**	**140**	**160**	

Il binocolo con ingrandimento di 4 diametri può usarsi anche a teatro; quelli con ingrandimento di 6 e 8 sono utilissimi per alpinisti, cacciatori, ufficiali marinai, doganieri, ecc.

2) **Binocolo o Cannocchiale di rilievo,** di forma e costruzione del tutto nuove.

A

I due tubi uniti da una cerniera, sono disposti, quando si adopera il binocolo **trasversalmente alla direzione della vista**; o quasi in linea retta nella posizione indicata dalla fig. A. o quasi paralleli tra loro nella posizione indicata dalla figura B, diretti sia in alto che in basso. Nella posizione A si ottiene **il massimo effetto stereoscopico** (plastica **rilievo** delle immagini, d'onde il nome dato all'istrumento) e si ha la possibilità di **guardare col binocolo stando nascosti** dietro un albero o altro riparo simile; nella posizione B, a tubi quasi paralleli, la plastica delle immagini è quella solita di ogni binocolo ma si può guardare **al disopra** di un ostacolo (muro, trincea, siepe), quel che si trova dall'altra parte.

B

PREZZI PER INGRANDIMENTI di	6	8	10	diametri
Marchi	**150**	**180**	**210**	

BAROMETRI OLOSTERICI TASCABILI

per la misura delle altezze dei monti della massima precisione da 80 a 230 lire

SI SPEDISCE GRATIS E FRANCO A RICHIESTA

1) *il prezzo corrente di detti binocoli con relativa descrizione e figure;*
Inoltre raccomando:
2) *tutto il corredo per la fotografia coi raggi X di Roentgen;*
3) *obbiettivi anastigmatici per fotografi* (Zeiss originali);
4) *apparecchi fotografici;*
5) *polimetri (strumenti universali metereologici);*
6) *strumenti tascabili per livellazioni.*

N. B. Cataloghi tutti di questi articoli si spediscono gratis e franco dietro semplice richiesta.

G. EISENTRAEGER
MILANO — 12, Via del Gesù, 12 — MILANO

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,35	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,[illegible]
Frascati	6,35	10,—	—	13,10	16,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,35	—	15,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,10	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	21,10
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,10
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	23,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	21,4
Frascati	6,56	9,9	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	12,13	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	8,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,12	—	15,56	—	—	20,52	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,49	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,57	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,38	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0 **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 215 piano 1. sopra il mezzanino dalle 3 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

CORREDI DA SPOSA E BIMBI alla moda di Parigi; il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nel magazzino vi è la scelta la più completa, la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma nonchè maglie e calze di seta, gioielleria Parigina Pietre, Strass ecc. Via del Corso 141, via Condotti 42 Ettore Franceschini. 96

SI DOMANDA un Mutuo per L. 20000 prima ipoteca su beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo dirigersi C. P. Lungo Tevere Castello. Palazzo Della Bitta lett. A. scala A int. 11. Sono esclusi intermediari. 52

PARIGLIA CAVALLI morelli, buonissimi tranquilli vendonsi per causa partenza Visibili dalle 10 alle 12 cocchiere Giuseppe Gueli 74 a Via Depretis. 97

VENDESI D'OCCASIONE ancudine per materiali; cucina economica; tubatura piombo e ghisa per gas acqua portavoce. Rivolgersi C. Dominici, Corso 219 2. piano. 114

BUONA OCCASIONE A pochi metri distante dalla Porta S. Paolo, esiste un fabbricato nuovo di mq. 700; atto ad uso stabilimento di qualunque industria; solidissimo che si affitta e si vende a minimo prezzo. Per le trattative Campo dei Fiori N. 17.

LIRE 2000 con garanzia di Lire [illegible] desiderano per un anno, [illegible] Via della Lupa 32 mezzanino [illegible] 130

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO d'affittare pianoterra via della Purificazione N. 30. Cinque vani cucina e cortile acqua gas portiere e bucataio prezzo L. 57.50 mensili Indirizzarsi al Portiere. 89

SETTE CAMERE con due terrazze annesse e cucina con acqua marcia secondo piano via Baccina N. 67. Le chiavi al N. 93 della stessa via.

APPARTAMENTO in via Arco della Ciambella 19 piano 2. di undici ambienti, passetto, cucina condottura interna gas, scala [illegible]. Le chiavi dal portiere. 94

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio 84 (angolo piazza Pasquino) 6 camere (compreso salone mq. 46), cucina, acqua, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile lire cento. 96

VIA PORTA SALARIA N. 6 appartamento, au rez de chaussée, composto di tre sale e gabinetto a mezzogiorno verso via Flavia, di 4 camere interne, cucina e due belle camere al sottopiano. 101

APPARTAMENTO a mezzogiorno, di nulla mancante 6 camere cucina, acqua, fontane, cantina, soffitte ecc. Via Nazionale 133 3. piano piazza Venezia. 89

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina e camerine elegantemente mobiliate. o camera e salotto Ingressi liberi affittasi subito. Volendo Pensione. Quattro Fontane 10. P. 1. 108

VIA CONDOTTI 29 scala a destra di marmo, cinque camere, passetto cucina, finestre sulla stessa via. Due ingressi, acqua marcia e trevi gas, portiere Lire 90. 125

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via [illegible]

ELEGANTE APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di sei camere e bella cucina con balcone affittasi in via Volturno N. 22. 106

VIA GENOVA 23 affittasi bellissimo appartamento primo piano otto camere cucina. Disponibile pure piccolo appartamento pianoterra per uso ufficio e abitazione. Le chiavi dal portiere. 102

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. ferma in posta.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 20 C, Roma. 3

LA SONNAMBOLA Carlotta Bertollini dà consulti per malattie via della Croce Bianca 63 int. 4. Per altre città una ciocca di capelli lire 5 francobollo. 118

UOVA PER INCUBAZIONE a lire 12 la dozzina presso la Guida del pollicoltore, unico giornale italiano di pollicoltura, Roma, Villa Vittoria, numeri di saggio gratis. 117

OCCASIONE Vendonsi scansie e scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Assisi 22 portiere. 5

PAPPAGALLO che discorre bene si vende con gabbia di lusso prezzo mite. Via della Lupa 22 mezzanino sinistra dalle 2 alle 6 pom. 103

DILETTANTE comprerebbe macchina fotografica a mano usata primaria fabbrica. Indirizzare offerte G. Valatelli S. Martino Macao 4. 104

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di tedesco, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere Anna F. 110

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 29 p. ultimo

ITALIAN LADY seeks a position in a good family for two or three months. Would teach french or Italian. Best references Write to M. N. Roman Herald. Piazza Barberini. 97

D'AFFITTARSI

SIGNORILE APPARTAMENTINO mobiliato via Sallustiana lettera E. scala sinistra, pieno mezzogiorno, primo piano. Quattro minuti Ministeri Guerra, Finanze, piazza Barberini, centralissima posizione, nonchè camere mobiliate a giorni e mesi. 112

CAMERA E SALOTTO ammobiliati ben esposti, freschi e soleggiati 28 via Liguria scala 1. N. 4 p. p. 115

CAMERA GRANDISSIMA bene mobiliata con 2 finestre sulla via che [illegible] si affitta via della Lupa 28 mezzanino sinistra [illegible]

APPARTAMENTINO mobiliato con camere da letto, salotto, terrazza e cucina. Vista ed esposizione bellissima. Rivolgersi al portiere in via delle Finanze 6. 5

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cuor mio Mando tante cose affettuose a Lei e il ben stare di salute desidero sia altrettanto di Lei un b... sua affezionatissima amata. 115

Oggi l'affetto imponemi, fugare ogni chimera, che il cuore possa affliggerti. A me t'affida, e SPERA

13 13 13 Grazie regalo vino volermi donare. Ma per tanta cortesia, ripeto, non è quello [illegible] imbarcadero; Non prima delle otto, non dopo nove. DUE VOLTE 116

Rose Grazie dell'appuntamento che affretto col più sincero desiderio giacchè debbo dirti tante e tante cose che ti faranno piacere. 116

Amore Quanto furono maledicati quei simpaticoni giovedì sera chiudere persiane in un modo veramente stupido. Bisogna compatirli perchè da quegli esseri non si può sperare altro, non hanno certo tue sentimento. E' cosa veramente vergognosa che comandino sopra te. Quanto t'amano!... Attento, amore solo, energia. Io solo t'amo quanto mariti. T'adoro. Mille b... amorosissimi. 117

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible]